

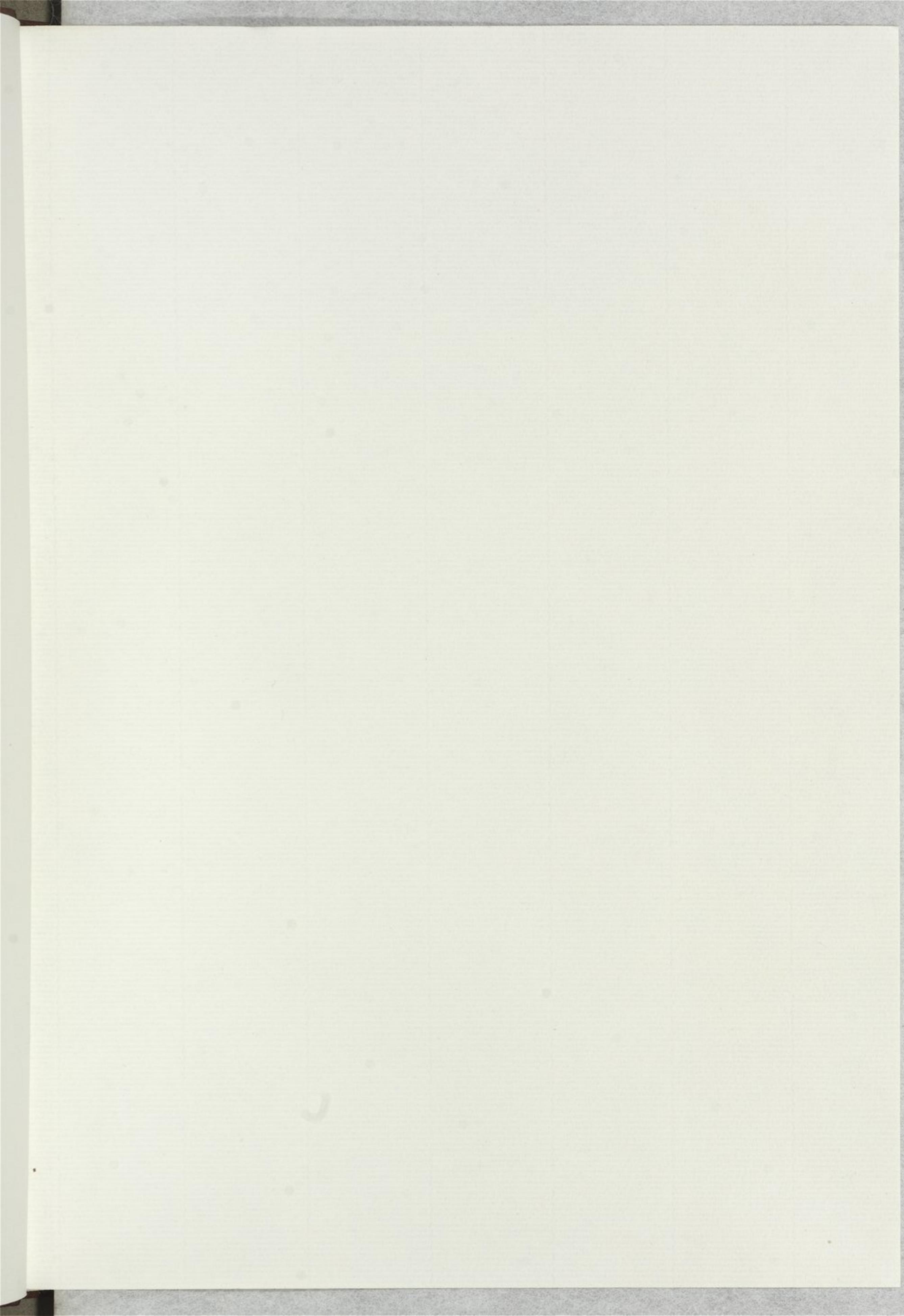


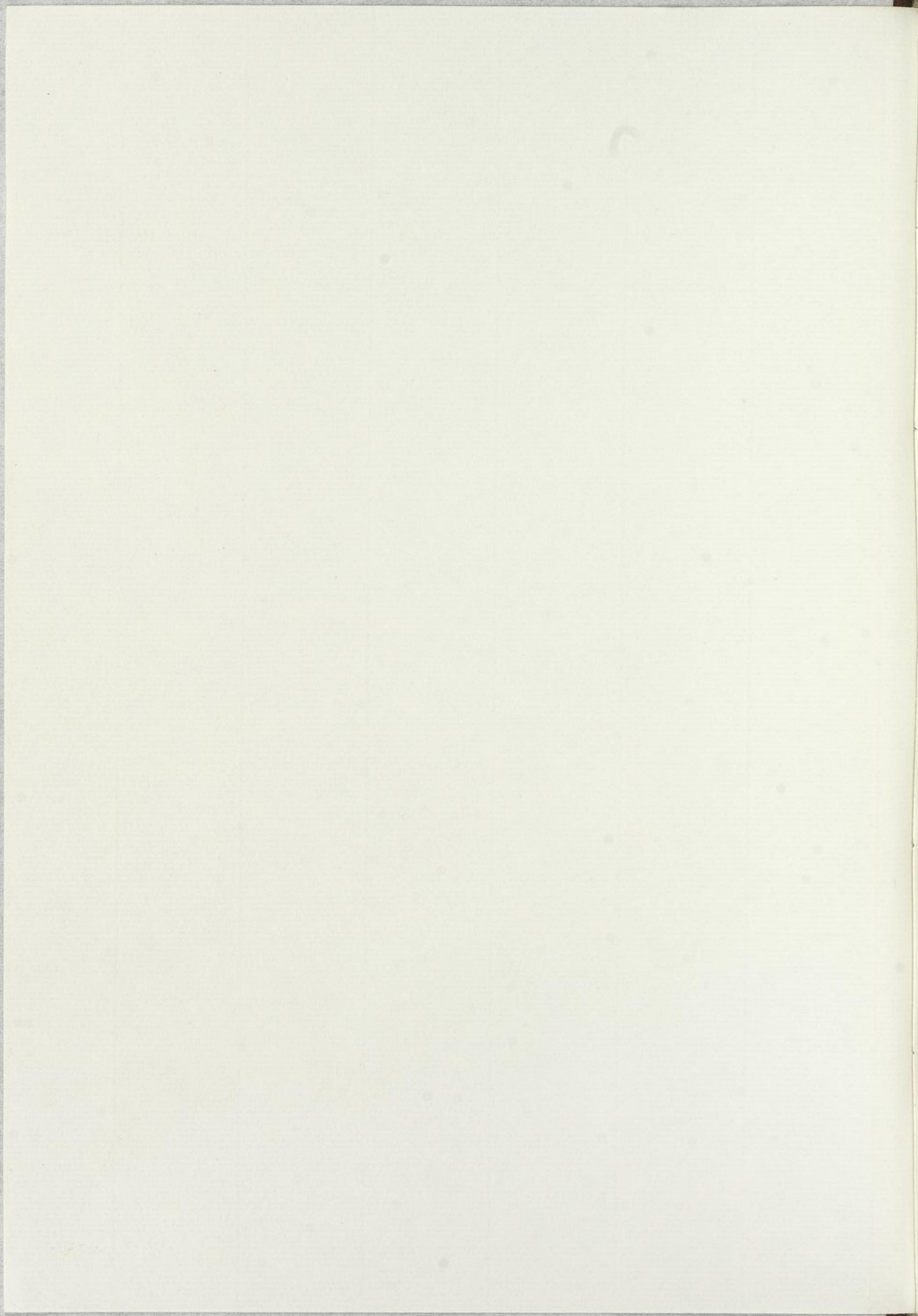
LETTRES ET PASSAGES DE L'ÉCOLE

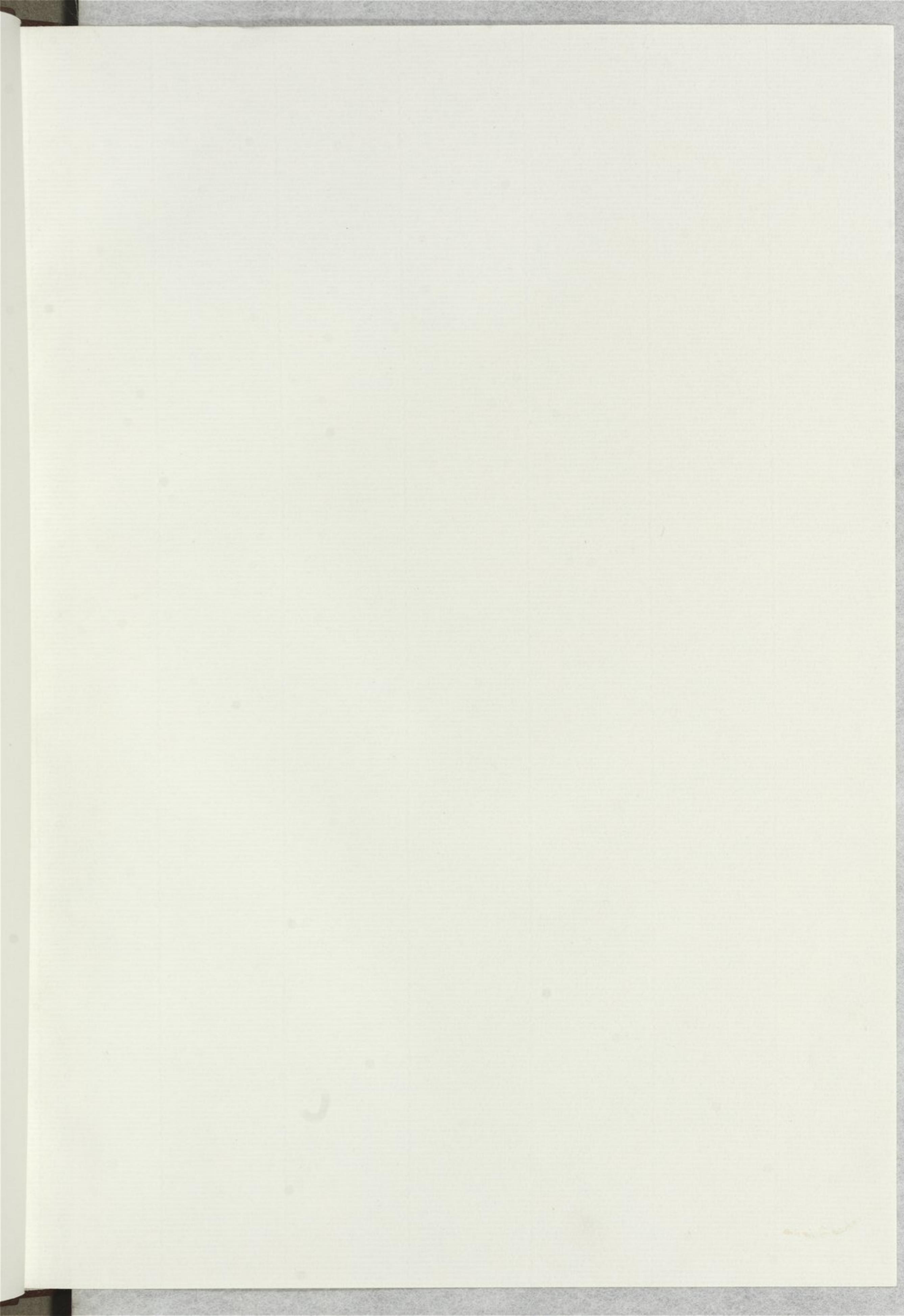
Ylai acheté ainsi  
relié par un savant

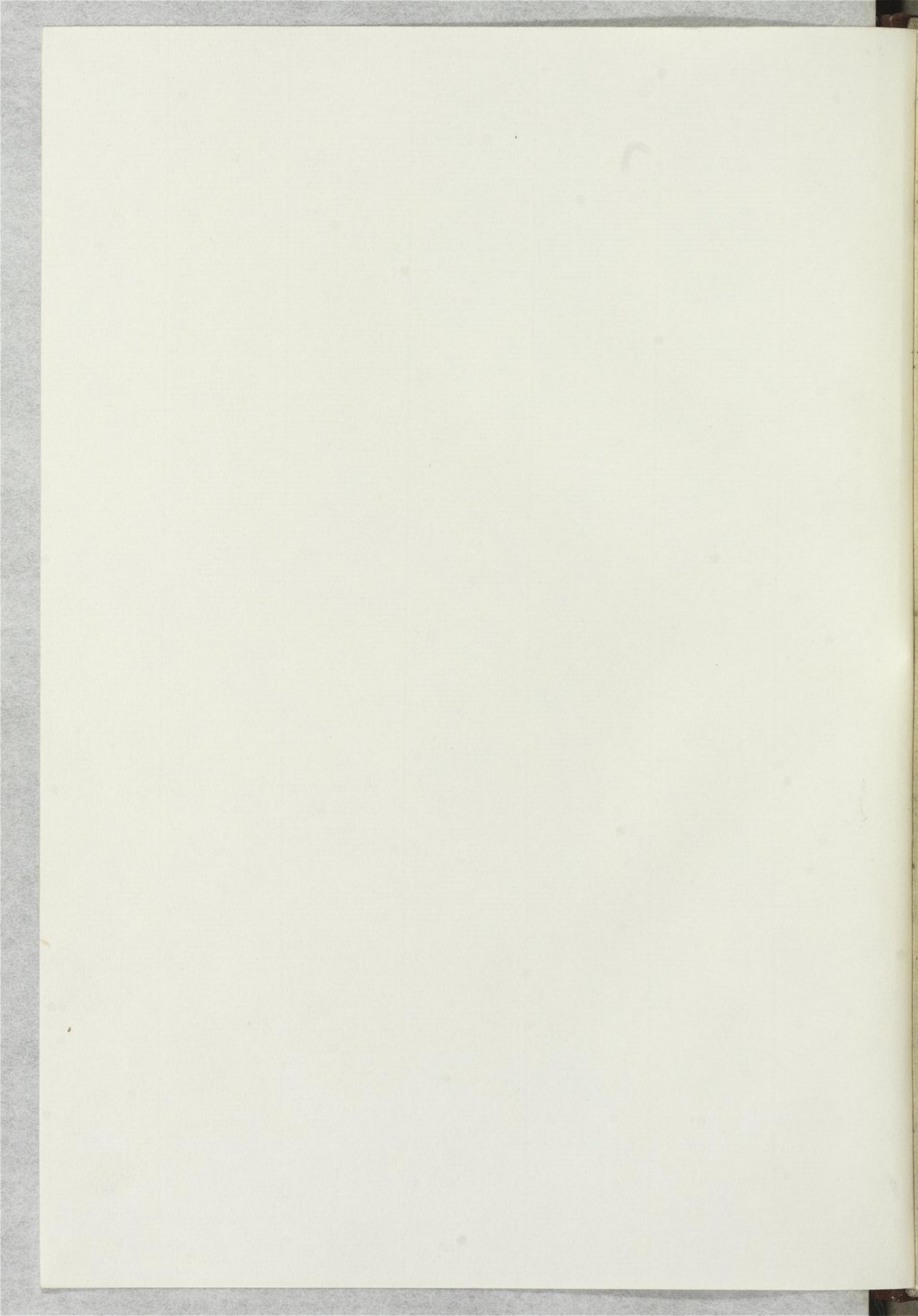
MURRAY

KODAK SAFETY FILM









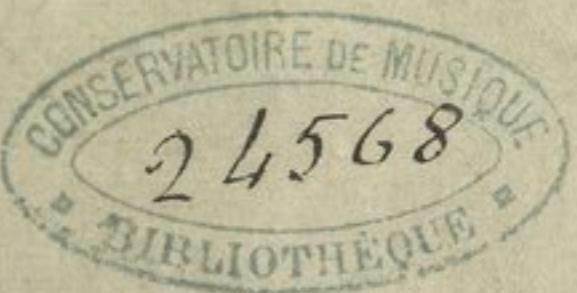
REGOLE,  
**PASSAGGI**  
DI MVSICA,  
**MADRIGALI. E MOTETTI**  
PASSEGGIATI:  
**I GIO. BATTISTA BOVICELLI**  
**D' ASSISI,**  
Musico nel Duomo di Milano.

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG.  
IL SIG. GIACOMO BVONCOMPAGNI,  
Ducadi Sora, &c.  
CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA:  
**APPRESSO GIACOMO VINCENTI.**  
M. D. XCIII.

A instantia dell'i Hrediti di Francesco, e Simon Tini, Librari in Milano.



Ms. F. 22

# СОВЕТСКАЯ СОЦИАЛИСТИЧЕСКАЯ РЕПУБЛИКА

# INVENTIA EZO GIACOMO LINCENATI

Am 11.11.2012 um 18:00 Uhr ist der 1. Advent.



ALL'ILLVSTRISS.<sup>MO</sup>  
ET ECCELL. PRENCIPE  
IL SIGNOR GIA COMO  
BVONCOMPAGNO,  
DVCA DI SORA,

Marchese di Vignola, Sig. d'Arpino, & Arce, e Generale de gli  
huomini d'Arme nello Stato di Milano,  
& patron mio Colendiss.



**I**E marauiglioſe virtù ( Illuſtriss. & Eccelleſtiss. Prencipe) le quali à guifa di tanti raggi ſolari, procedono continuamente dall'inuitto, e nobilissimo animo ſuo, hanno forza non ſolo d'iluminare, & infiammar gli alti, & eleuati ingegni, ma penetrando anco ne' più bassi ſoggetti, hanno potuto illuminar, e riscaldar me ancora in tal guifa, che (fe bene ſterile terreno) ho prodotto (quale egli ſi ſia) queſto poco di frutto. Ma perche l'effetto tanto meglio ſi conſerua, quanto più al ſuo principio, & alla ſua cagione ſauicina ; eſſendo V.E. e principio, e cagione di queſto mio parto, ogni debito richiedea, che à Lei ſola foſſe indrizzato, ſotto lo ſcudo della cui gra-  
tia può eſſer meglio che altroue conſeruato, e difeo. Facciolo ancora, perche in uno ſteſſo tempo uengo in qualche parte à rendere il debito tributo ch'io deuo, alla benignità che V.E. m'ha diuerſe uolte moſtrata, con tanti ſegni di cortefia, che haueriano hauuto forza d'obligar l'animo di qual ſi uoglia persona. E ſpe-  
A 2 rando,

rando, ch'ella non debba sprezzare questa picciola dimostrazione del mio grande affetto, à V. E. humilmente m'inchino, pregandole da N. Sig. ogni uero contento.

Di Milano, a' 12. d'Agosto. 1594.

Di V. E. Illustriss.

Deuotiss. & obligatis. Seruitore

Gio: Battista Bouicelli.

# A I L E T T O R I

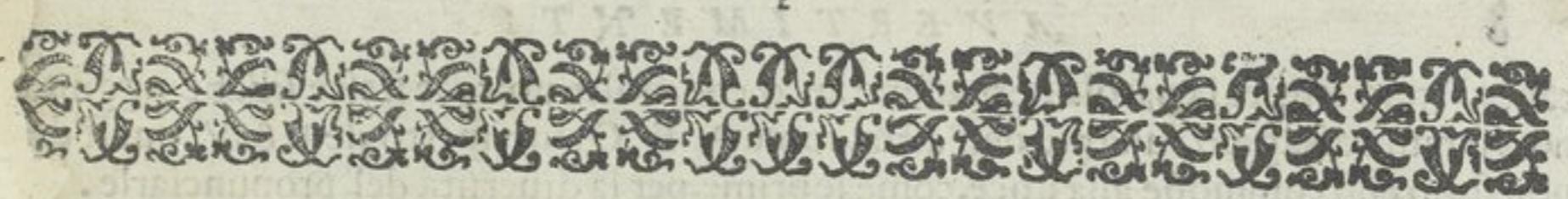
## L' AVTTORE.



ON si può dire, con quanto Stupore e merauiglia sia sempre ita l'arte scherzando intorno alla natura: che (quasi un'altra scimia all'huomo) par che sempre ingegnata si sia d'imitare, e far tutto ciò che in essa ha visto merauigliosamente impresso, e scolpito. Ma se mai si uide esser merauigliosa l'arte in questa imitatione, merauigliosissima è stata nella Musica. Percioche vedendo il bellissimo ordine di questo nostro mondo, come l'una cosa va succedendo alternamente all'altra, e come tutte insieme fanno quasi una muta armonia; onde che alcuni per l'ordine grande che scorgeuano nel mouimento de' Cieli finsero un concerto di dolcissime voci: l'arte, dico, ciò vedendo, e volendo pur anco in questo gareggiare con la natura; quell'ordine, e quell'armonia, che l'intelletto solo con sottil discorso intendeua, si dispose, e volse ancora viuamente rappresentar al senso, et si come facil cosa è, secondo il Proverbio, l'aggiongere alle cose trouate, così essendo prima state accordate insieme con armonia le voci, moltissimi sono stati dopoi, che si sono ingegnati di render quel, che al principio era rozzo, à maggior perfettione, et à compimento tale, quale è hormai ridotta la Musica. Fra' quali essendo à me ancora entrato nel pensiero di scriuer alcuna cosa intorno alla maniera di far i Passaggi; sì come da una parte m'ha sbigottito, il veder la gran differenza fra me, e coloro che n'hanno scritto; così dall'altra parte m'ha assicurato, il veder non esser artefice nè mercante, il quale s'allontani dal suo essercitio, ne rimanga di vender le sue merci, perche ui siano molti altri del la stessa professione: parendo anzi che questa diuersità di cose, e di pareri, siano al mondo di vaghezza, e d'ornamento grandissimo. Ma venendo più vicino à scoprir l'animo mio intorno à queste poche Regole e Passaggi, s'affacci ogn'uno della mia intentione, la quale è solo stata di giouare, quando io potessi, nè giàmai mi cadde nel pensiero di tassare, ò mordere alcuno. Questo dico per coloro, i quali mi volessero riprendere, d'hauer forsi liberamente ripreso alcuni vitij. Et se altri per auentura diceressero, che io hauessi

posto

posto alcuni Passaggi, che paiono impossibili à farsi con viva voce, rispon-  
derò loro, che essendo essi dalla natura dottati di buona dispositione di vo-  
ne faranno anco di più difficili assai, si come ogni intendente di questa pro-  
fessione mi concede. M'è parso ancora auanti che scriuer i Passaggi, metter  
alcune poche Regole, parte delle quali insegnano à fuggir certi diffetti, che  
molte volte occorrono nel Cantare, parte per insegnar il modo, co'l quale fa-  
cilmente si possa ogn'uno seruire de' Passaggi, e portarli bene. Le quali Re-  
gole per maggior breuità, e chiarezza, le ho ridotte sotto due capi principali,  
di note, e di parole.



A V E R T I M E N T I  
P E R L I P A S S A G G I .  
I G I O · B A T T I S T A B O V I C E L L I  
D' A S S I S I .  
Musico nel Duomo di Milano .



*Auertimenti quanto alle parole.*



I come nello scriuere in tal maniera si deue hauer l'occhio alla sentenza, che non disdichino le parole, nè per bene accomodar le parole render diffettuosa, e manca la sentenza: Così anco nel cantare, e particolarmente nel formare i Passaggi, non solo si deue por mente alle note, ma anco alle parole; poi che si ricerca gran giuditio nel compartirle bene.

Grand'auertenza dunque primieramente si deue hauer nel romper le note per accentuare, ò far Passaggi, e questo per non far qualche barbarismo, facendo le sillabe corte, longhe; e le longhe, corte: che non meno disdice di quello, che sarebbe disdiceuole, e sproportionato aduno che hauesse longhe le gane, lasciar corte le stiffe, od al contrario.

Ogni uolta, che i Passaggi sono di note seguenti, ò uogliam dire, d'uno stesso ualore, i raro, ò non mai si deue proferir noua sillaba, ma continuare sino al fine sotto la prima cominciata, perche riuscirà più commoda:

Al le lu ia.  
Alle lu ia.

massime che in quella gran furia, e uelocità di note a pena, se non si troua uicino à chi canta,

## A V E R T I M E N T I

canta, si può sentire la parola; e massime anco, che molte uolte le stesse sillabe aggiutano a far un Passaggio l'una più dell'altra, come A. E. O. in rispetto de I. & V. quali du non sono così commode alla uoce, come le prime, per la diuersità del pronunciarle. se bene è opinione d'alcuni, che per commodità di far qualche passaggio, il ritardar pi fillabe sopra una sola nota, rompendola poi in altre tante di minor ualore, che rispondano al numero delle fillabe: ancor dico, che questo a molti par che sia disdiceuole, f se perche, come habbiamo detto, è forza di romper quella nota, ad'ogni modo (e ciò detto con buona gratia di tutti) non ho mai riputato, che non stia bene, ogni uolte rò, che questo non generi qualche barbarismo, e che le note non siano tutte sopra ad stessa corda, e che non si dichino con furia.

All' hora poi si potranno senza alcuna delle sopradette difficoltà uariar le parole le note, quando che le note non saranno tutte d'un istesso ualore.

Al le lu ia.

Doue son passaggi di molte note, e massime nel finire i groppetti, che sempre si finiscono con Semicrome, ò Biscrome, deue, più che si può, fuggire di pronunciare nuova sillaba in quella nota che segue subito al groppetto; anzi deue andar moderando con note di un poco più ualore.

& leiu per.

Dissi douersi fuggire più che si può, perche alcune uolte, non si può, & all' hora con uoce moderata, e soave si deue finir la parola, in maniera tale, che la soauità della uoce empri l'asprezza che nasce dalla uelocità delle note.

Al le lu ia.  
Al le lu ia.

Quello che si è detto de' groppetti, lo stesso anco si deue osservare dopo il tremolo.  
cioè

## *AVVERTIMENTI SOPRA ALLE PAROLE.*

cioè di non incominciar altra sillaba : La quale nondimeno ui si potrà mettere, quando le due ultime note del tremolo, ò di qual si uoglia Passaggio faranno in una stessa corda.

Quanto alla disposizione delle parole sotto le note, bisogna molto bene auertire di accompagnarle talmente insieme, che non solamente non ne seguiti, come al principio diceuamo, qualche barbarismo, ma che anco facciano miglior effetto, che si può; perche molte uolte hauerà maggior gratia una sillaba posta sotto una, che sotto l'altra nota, come ne gli esempi chiarissimamente si potrà uedere.

A handwritten musical score on two staves. The top staff is for soprano voice, indicated by a C-clef and a 'C' for common time. It consists of four measures, each starting with a diamond-shaped note head. The lyrics 'Amen' and 'A men.' are written below the staff. The bottom staff is for bass voice, indicated by an F-clef and a 'C' for common time. It also consists of four measures, each starting with a diamond-shaped note head. The lyrics 'A men.' are written below this staff as well.

Finalmente grandissimo uitio è di coloro, i quali non fanno mai finire la parola, e sempre uanno replicando le due ~~tre~~ <sup>prima</sup> sillabe, come per esempio, dicendo, Benedi, Benedictus, assomigliandosi a coloro, c'hanno guasti i denti, che più uolte uanno masticando lo stesso cibo prima, che l'inghiottiscano.

Di Gio Battista Bonicelli.

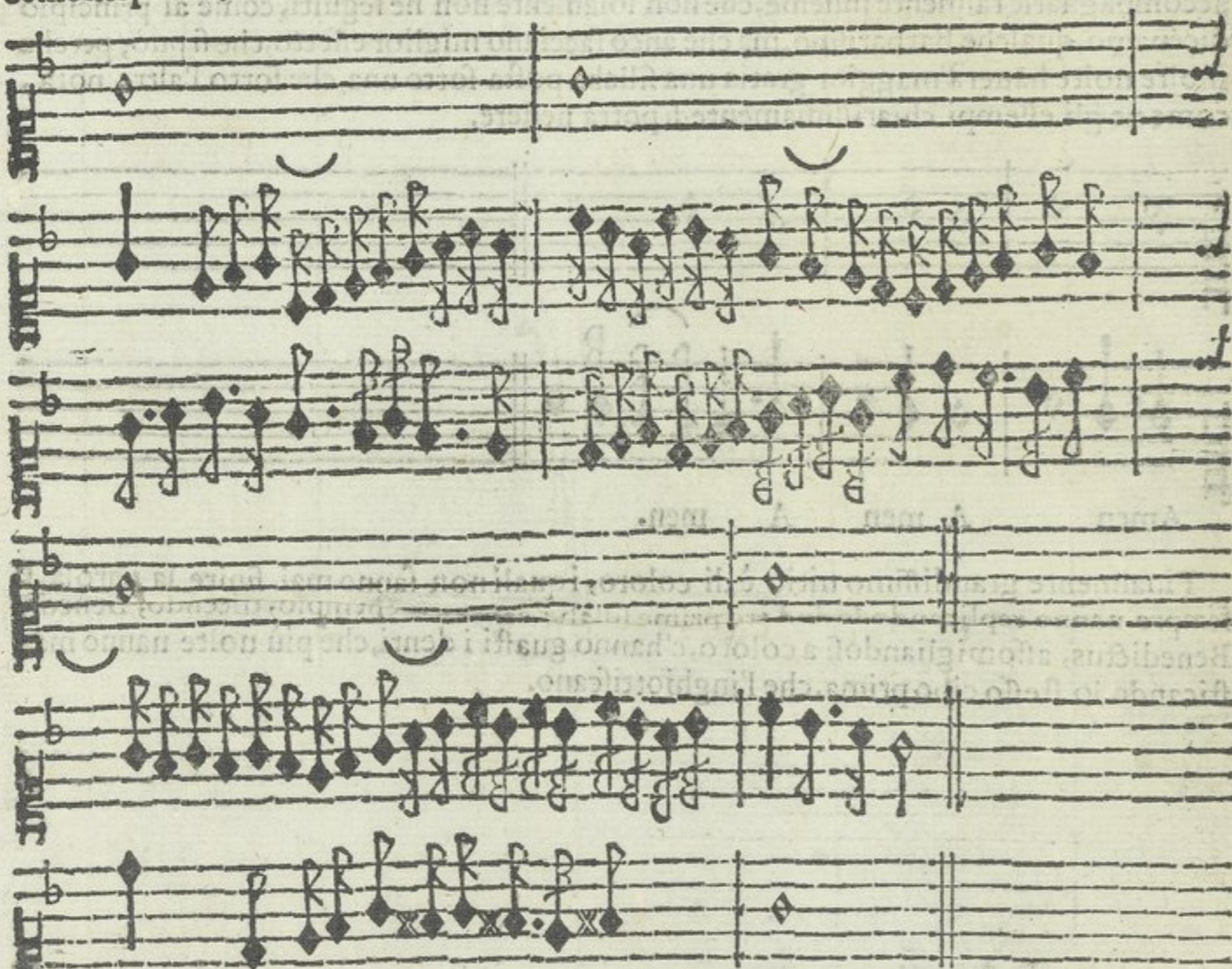
B-312704

10

# AVERTIMENTI INTORNO ALLE NOTE.



Vanto alle note poi (e quiui rinchiediamo, e Passaggi, e Groppetti, Salti, e tutto ciò, che in alcun modo può ridursi alle note) gran giudicio si ricerca primieramente nel Passeggiare, ò accentuare le note di ualore : nelche bisogna hauer orecchia al mouimento dell'altre parti; perche non mai, fuor che nel fine, s'incontrano tutte le parti à fermarsi in un medesimo tempo in una stessa continuatione d'armonia : E però si mettono due esempi, acciò si ueda il modo, che s'ha da tenere nella su detta uariatione. Perche alle uolte, per esempio, si andrà da C. sol fa ut in G. sol re ut, & C. sol fa, come nel primo, alle uolte da D. la sol re in A. la mi re, & in D. la sol, come nel secondo.

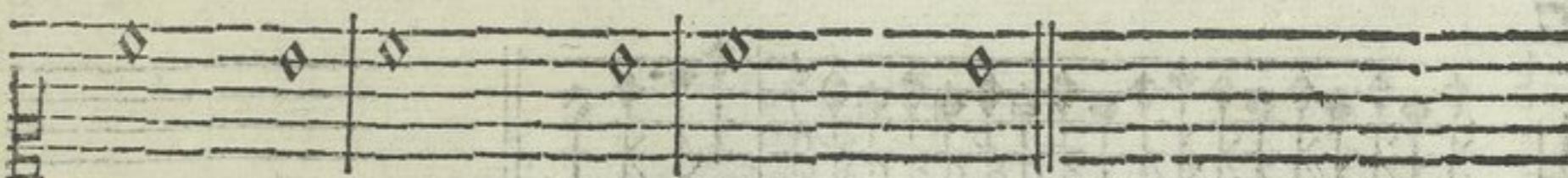


Per non hauer sempre, come si dice per Proverbio, a ripetere la stessa cantilena con gran tedio molte uolte di chi sente ; ornamento grandissimo par che sia, l'andare spesso uariando con Passaggi delle stesse note si, ma diuersamente compartite. Perche si come nello scriuere, ò nel dire grandissimo tedio è, a chi sente, od à chi legge, se l'oratione senza alcun colore di figure, uà da se stessa languendo : così i Passaggi nel cantare, se non sono con diuersi modi quasi, che con colori rauiuati, in luogo di diletto, apporteranno fastidio : Voglio dire, che i Passaggi alcuna uolta deuono esser di note seguenti, e d'uno stesso ualore ; e le stesse alcuna uolta in altra guisa uariate : di maniera, che se ben faranno quelle stesse note, nondiueneno parranno diuerse, per il diuerso modo di porgerle.

Per



Per lo più quando si canta, per dar gratia alla uoce, ò nel principio, ò douunque si sia (però in questo, come in tutto il resto ui uol giuditio) si comincia una terza, ò una quarta più basso, secondo la consonanza dell'altre parti, e particolarmente del Contr'alto, doue facilmente il Soprano può toccar l'unisono. (E quel che si dice del Soprano al Contr'alto, lo stesso può ualer in tutte l'altre parti.) In questo però si deue auertire, che quanto più si tiene la prima nota, e la seconda è più ueloce, si dà anco maggior gratia alla uoce: la qual gratia non ui può esser ogni uolta, che le note sono d'uno stesso ualore. Per che la leggiadria del cantare, come di sopra dicemmo, altro non è, che uariatione di note di più, e nien ualore, come anco qui sotto si uede.



Esempio cattiuo. Esempij buoni. De us.



Questo si scorge benissimo ne i groppetti, i quali si possono finire in due maniere; la prima de note d'un medesimo ualore: La seconda, che il fine del groppetto sia, per così dire, raffrenato, E questo riesce per lo più assai meglio; perche si dà maggior gratia alla uoce, & è anco più commodo per ben finir le parole: onde non si uiene a finire quella furia, che s'è detto, la qual bisogna fuggir più, che si può: Nondimeno per uariar, si deue alcuna uolta nsar quello delle note uguali, e massime quando non siamo astretti alle parole.



Gli stessi Groppetti, non parlando della uoce, ma delle note, si possono fare in più modi, anco sopra ad una stessa nota; uoglio dire, che possono sopra ad una sola nota esser più d'uno, ò siano di note seguenti, ò di raffrenate, ò d'ambedue insieme.

Di Gio. Battista Bouicelli.

B 2 Gro-

The first example, labeled 'Groppetto raffrenato', consists of two staves of music. The top staff shows a series of eighth notes followed by a single sixteenth note. The bottom staff shows a series of sixteenth notes followed by a single eighth note. The second example, labeled 'Groppetti di note uguali', consists of four staves of music. Each staff begins with a single eighth note, followed by a series of sixteenth notes.

Quel c'abbiam detto de i Gropetti, cioè, che si finiscono con note d'un poco più naiore; si dice anco de i Passaggi. Questo ualore però non s'intende, che arriui alle note bianche, perche farebbe contrario, e brutto effetto: ma in quella maniera, che s'usa nel caualcare: Perche non sogliono i cauallerizzi, quando c'hanno dato una longa scorsa ad un cauallo, nel mezo della carriera, tirar in un subito la briglia; ma uanno a poco, a poco ritirando il freno, e rallentando i passi.

The first example, labeled 'Essemplio cattiuo.', shows a staff of music starting with a single eighth note followed by a single sixteenth note. The second example, labeled 'Essemplio bono.', shows a staff of music starting with a single eighth note followed by a series of sixteenth notes.

Il tremolo nondimeno, che non è altro, che un tremar di uoce sopra ad una stessa nota, ricerca, che le note uadino sempre per grado, nè in altra maniera si può formare il tremolo di uiua uoce, e questo si deve fare sopra alla nota segnata; auertendo, che almeno fino alla terza nota non ui si soggionga noua fillaba, come anco s'è detto di sopra, parlando delle parole.

Essemplio

Essemplio cattiuo. Essemplij buoni.

A men A men Amen.

Di questo numero di note, che uanno per grado, sono quelli accentati, che si fanno sopra le minime: quali però con giudicio si deuono uariare in più modi quanto al ualor delle note, nelle quali se bene nel cantare ui par poca differenza, fanno però altro effetto: Ilche non si può fare ne gli accentati, che si formano sopra alle semiminime; perche questi accentati, essendo tutti di semicrome, e biseconde, che sono uelocissime non si possono far più che in una maniera sola, se bene ui si può dare il tremolo, ma ueloce, e non così formato.

Alle note segnate si deue fare il tremolo formato.

Alle note segnate si deue fare il tremolo, ma non formato come di sopra.

E se bene doue è scritto stà così come ne gli esempi sopra posti, ad ogni modo, chi lo uuo più chiaro, lo deue scriuer così, parlando però del formato.

Tremolo formato sopra alle due note segnate.

Quanto poi alle crome, nō deuono esser molte in una tirata, se non uanno per grado.  
Perche

## A V E R T I M E N T I

Perche cantando non da Cappella, ma da Concerto, doue la battuta deue esser graue, i uolere far crome, che non uadino per grado, pare che sia qnasi lo studiare una lettione. Vi si potrà nondimeno rimediare, facendo i ponti ad una croma si, e l'altra nò; perche da quel uariar di tempo ne segue uario effetto nell'uno, e nell'altro.

Le biscrome poi, oltre la disposition della uoce deuono esser spiccate bene, nè si deuono usar molto anch'esse, se non uanno, come detto habbiamo delle crome per grado. Nelle quali biscrome anco ne segue bellissimo effetto, quando che in una tirata di molte note per grado si tiene la prima più delle seguenti: come per esempio.

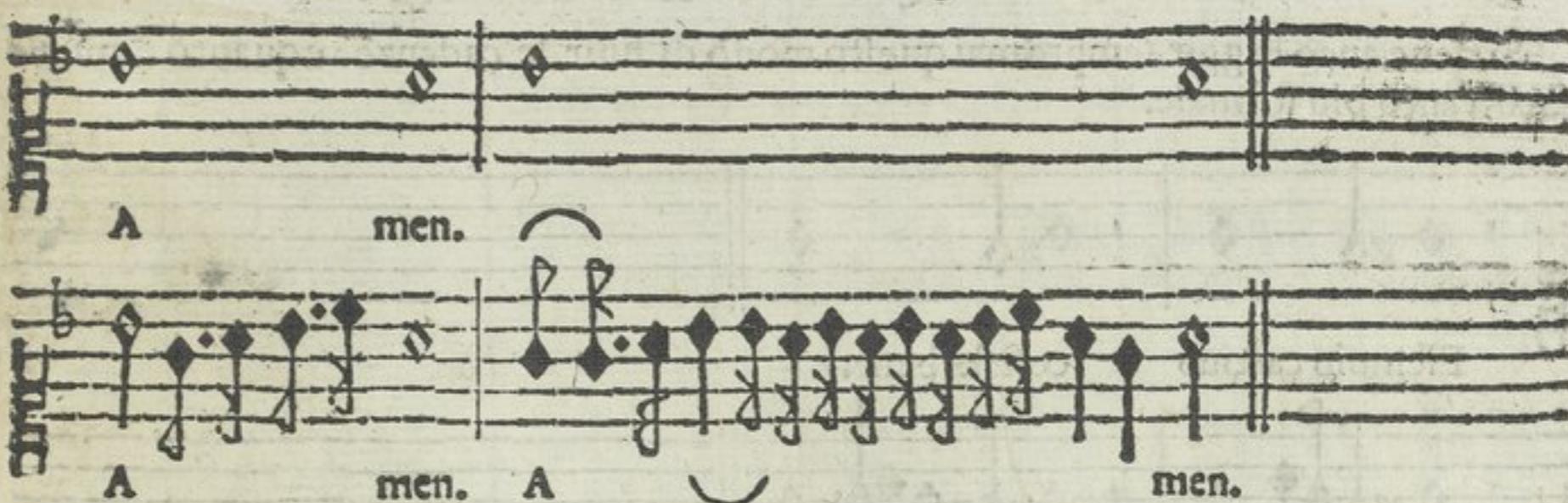


E d'auertire, che non tutte le note si pronuntiano ad uno istesso modo, perche alcuna uolta si deuono spiccare ad una ad una, tanto che si senta la differenza dell'una dall'altra anco nella uoce, e questo quando seruono per tirate: per contrario, quando seruono per facilitar un salto di terza, che ad altro non può seruire nel mezo d'una tirata, doue si troueranno due sole note di minor ualore, quelle non si deuono far sentire con tanta forza, perche così danno maggior gratia, le due biscrome son le seguente di sotto.

Ne i salti parimente alcuna uolta è bene di darli una certa uiuacità pronunciando la nota più alta con un poco, come si suol dire di enfaſo, e questo quando la prima nota è dello ſteſſo ualore, con le ſeguenti, si deue pronunciar egualmente, ſenza alcuna diſfrenza di uoci.

Per queſti ſteſſi accentuati deue notarſi, che ne i ſalti ogni uolta, che la nota precedente à quella del ſalto è di maggior ualore, quella del ſalto non si deue eſprimere con molta forza, ma toccar con gratia.

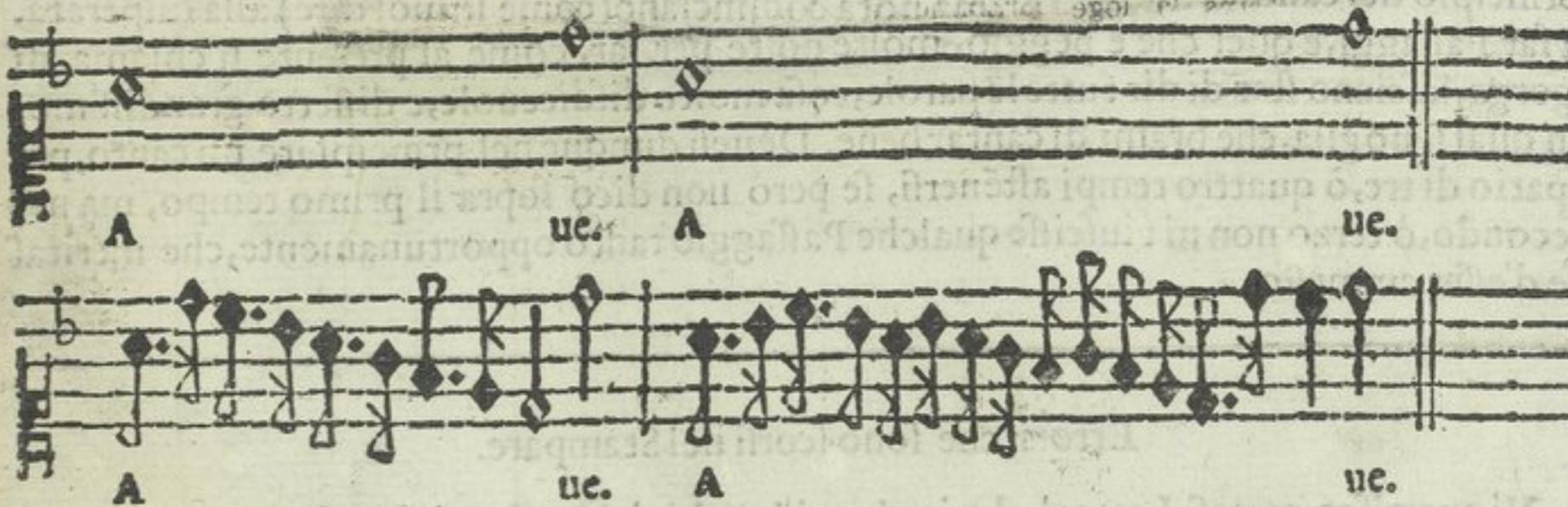
Et



Et ancora che la continuatione di molti salti insieme sia più proprio dellli Stromenti, che della Voce, ad ogni modo, se si fanno accommodar ben con le parole, riescono anco nella Voce, auertendo però, come di sopra, che le note più alte del salto si piglino con gratia e senza forza, la quale disdice assai.



Come farebbe disdiceuole molto a chi scriue, se le parole sono molte, accompagnarle con note allegre, ò note meste sotto parole allegre: Così nel cantare si deuono più che si può, imitare le parole; cioè parole meste, non adornarle con Passaggi, ma accompagnarle, per così dire, con accenti, & uoce fleibile; se le parole sono allegre, usar Passaggi, e darli anco uiuacità, facendo note uariate, come si uede qui sotto.



Ad'ogni modo, come per proverbio si dice, ogni regola patisce qualche eccettione: onde sarà lecito alcuna uolta anco sotto parole meste ( se così ricerca la consonanza, & armonia delle parti ) far alcuni Passaggi, se ben forsi non isprimeressero tutta quella mestitia, che ricercano le parole, che però e non si deue far senza giuditio, e con occasione di Passaggi, che lo ricerchino.

Sogliono alcuni per accommodarsi i Passaggi a modo loro, se una nota uale una battuta, tenerla due, ò tre, con che ragione, io no'l so, so bene che è più laudabile nel Passaggio star obligato al tempo giusto, che si troua scritto nel Canto, fuori, che nel fine cioè nella penultima nota.

Si deue anco fuggir sempre mai questo modo di finir le cadenze : e quanto è più fatto, tanto più sta male,

Esempio cattiuo      così sta bene,  
A men      A men.

Finalmente in tutti i Passaggi, e cadenze, & accentti, & in ogni altra maniera di cantare, si deue pigliare il fiato à tempo, e con giuditio ; e massime non si deue pigliar fra quelle note, che seruono per accentti, fin che non tocchi almeno parte dell'ultima nota, ò nel mezzo de' Passaggi, quando le note sono d'un'istesso ualore : e lo stesso uale nel fine d'ogni passaggio, e cadenza.

E quini non posso fare, che per ultima conclusione, di queste poche Regole, non parli anco di coloro, i quali non sò, se per debolezza di fianco, ò perche habbino paura, che gli manchi lo spirito, pigliano ad ogni poco di note il fiato, arrestandosi, come Caualli paurosi ad'ogni picciol' ombra, con i quali, come con i Caualli, uorrei, che questa poca auertenza mia seruisse, e facesse l'offitio de gli sproni : questo è chiaro, che ciò per lo più non nasce fuori che da poca auertenza, la quale si scorge particolarmente in coloro, che incominciano à cantare, spezzando anco alcuna uolta le note, cioè lasciando quella nota nella quale si piglia il fiato, con una certa prestezza, che à penna fanno sentire la intonatione di essa ; facendo per il contrario quasi più romor con il pigliare il fiato, che con la uoce : Alcuni anco, per toccar così alla sfuggita alcuni uitij in generale, perche di tutti nou si può dar Regola nel Cantare, stringono i denti, quasi, che all' hora all' hora uogliano spirare : altri mandano la uoce nel naso : altri nella gola : altri finalmente dal principio del canto, sin dalla prima nota cominciano (come si suol dire) alla desperata, a far Passaggi, e quel che è peggio, molte uolte per far, come al presente si chiama, di gorga, lasciano star di dir tutte le parole, cosa molto disdiceuole, e diffetto grandissimo, in qual si uoglia, che brami di cantar bene. Deuesi dunque nel principiare un canto, per spatio di tre, ò quattro tempi astenersi, se però non dico sopra il primo tempo, ma nel secondo, ò terzo non ui riuscisse qualche Passaggio tanto opportunamente, che meritasse d'esser ammesso.

#### Errori, che sono scorsi nel Stampare.

Vi auertisco, cortesi Lettori, che in alcuni luochi de' Passaggi son state mal poste le parole : onde si ha accomodate con un segno di penna, oue uanno, acciò l'opera resti perfetta. Gli altri errori, che sono di una littera per un'altra per esser cose di poca importanza si rimettono al uostro giuditio.

# DIVERSI MODI DI DIMINVIRE:

DI GIO. BATTISTA BOVICELLI D'ASSISI.

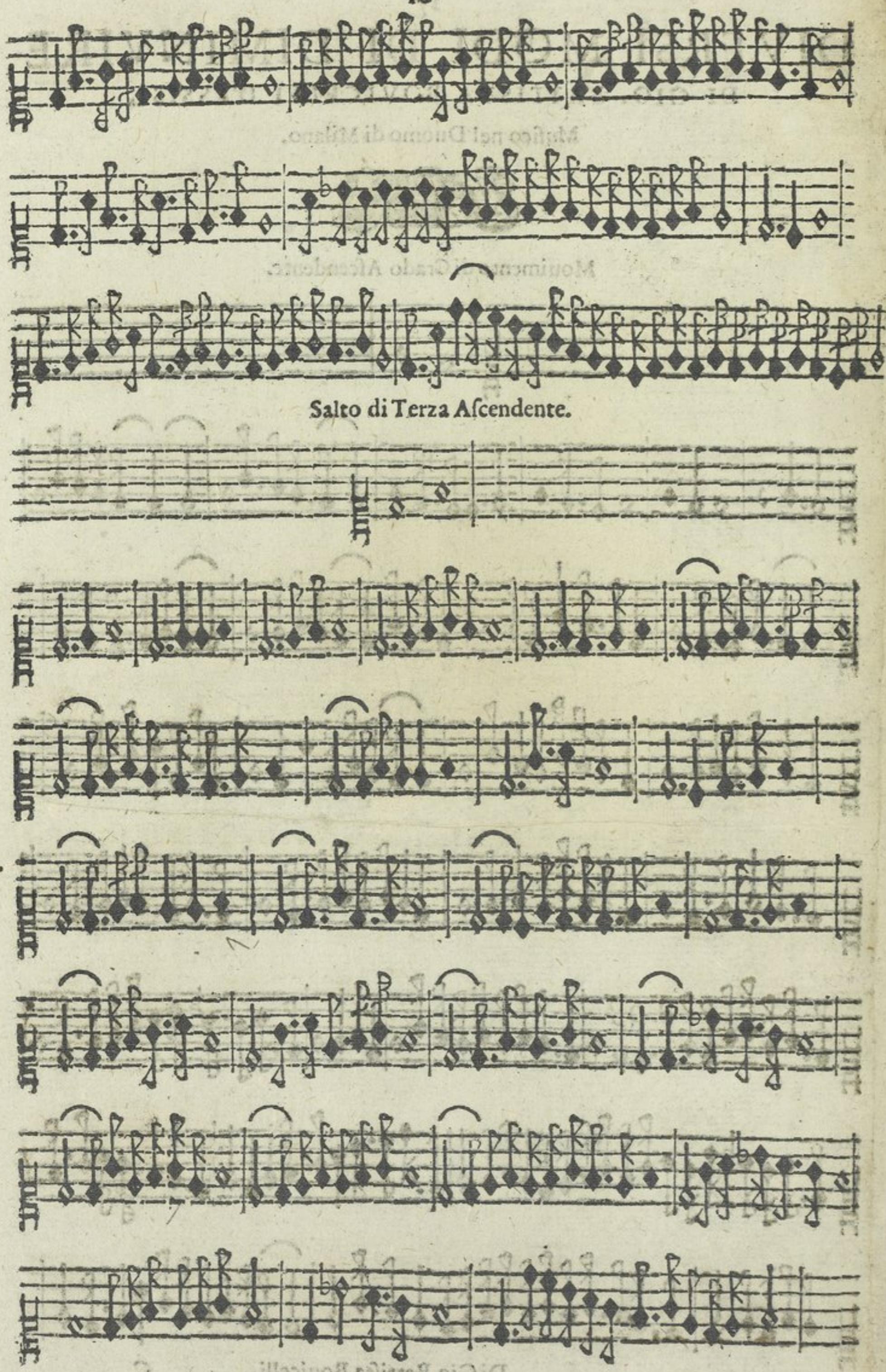
Musico nel Duomo di Milano.

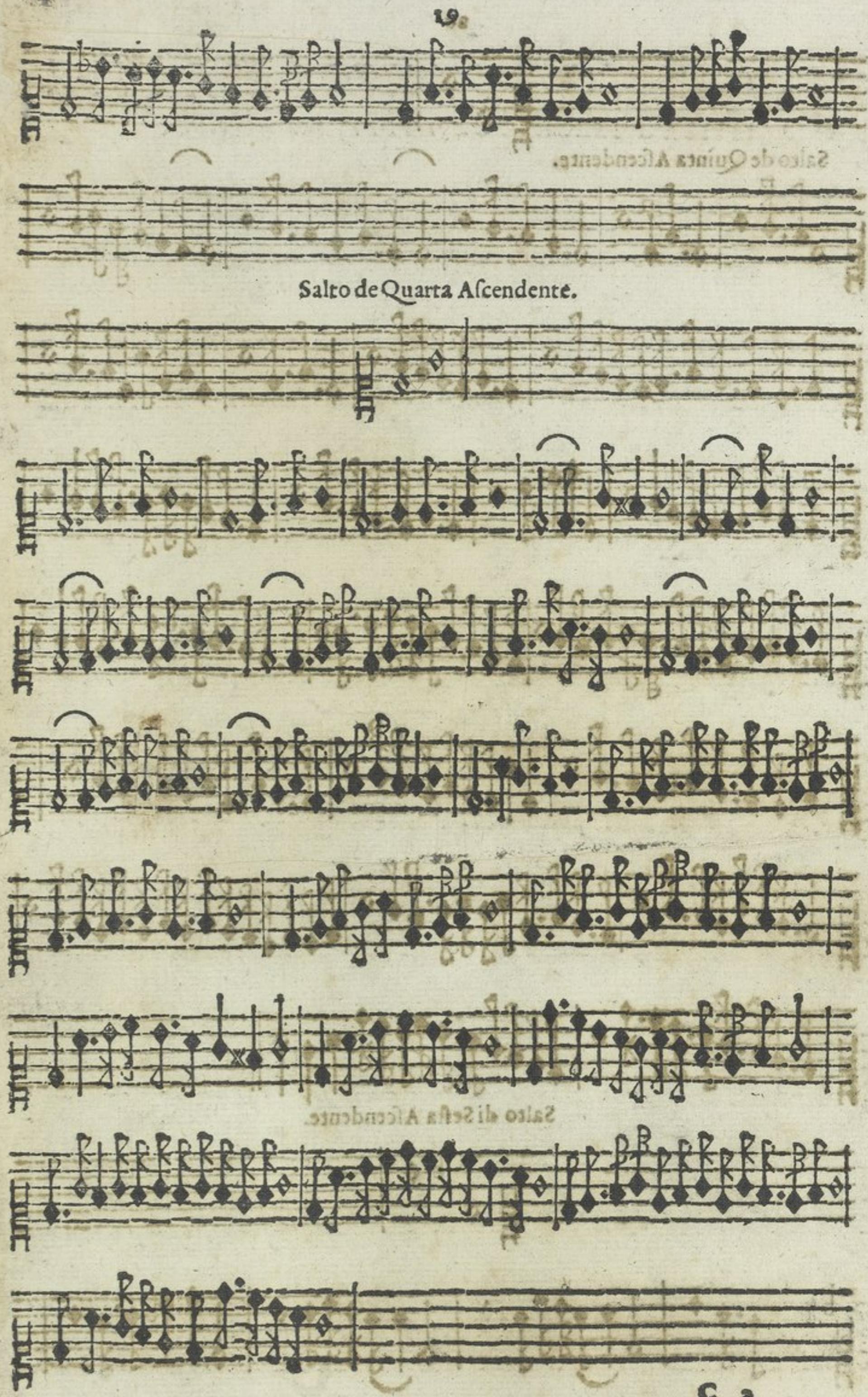


Mouimento di Grado Ascendente.

Di Gio. Battista Bouicelli.

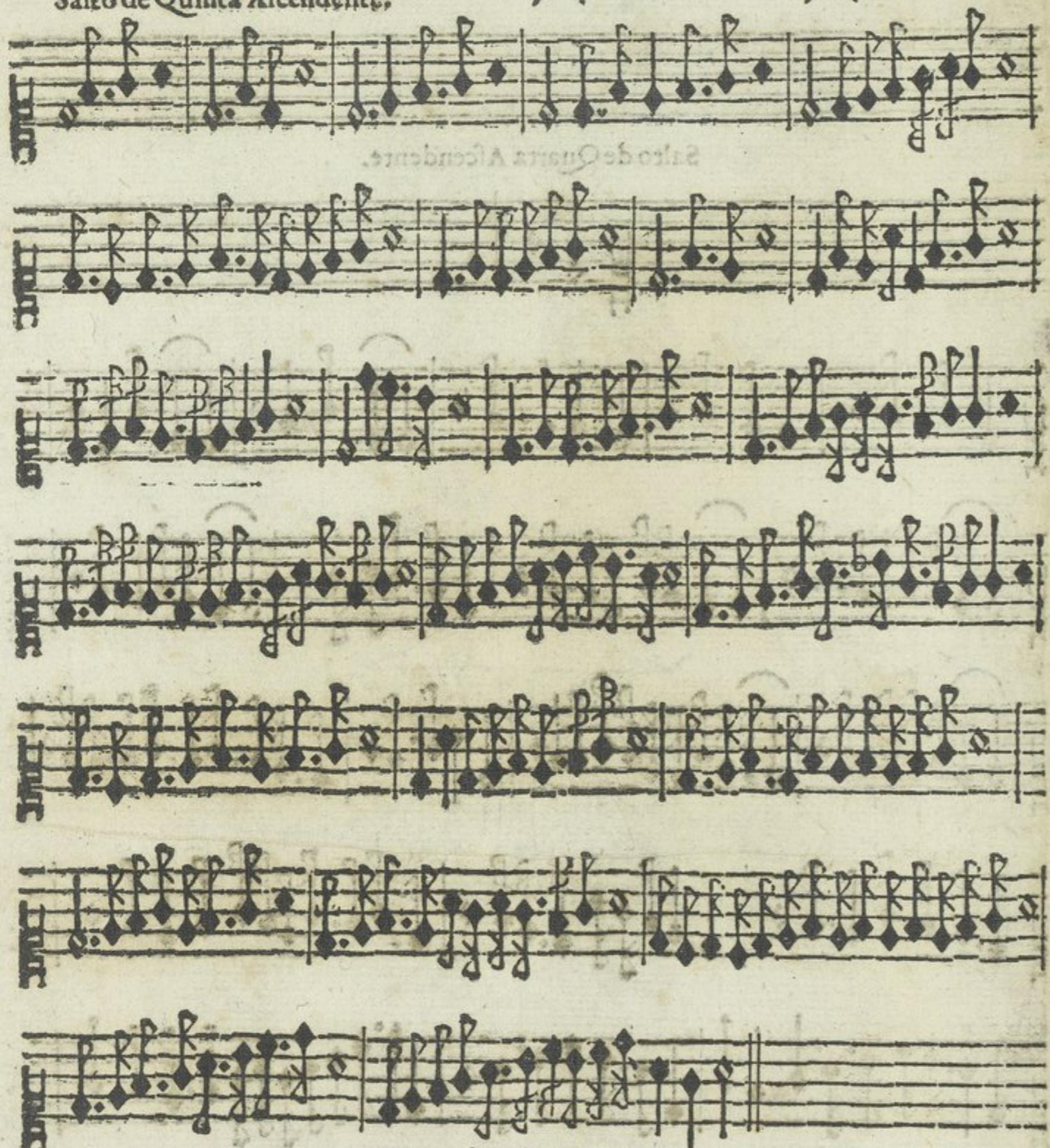
C





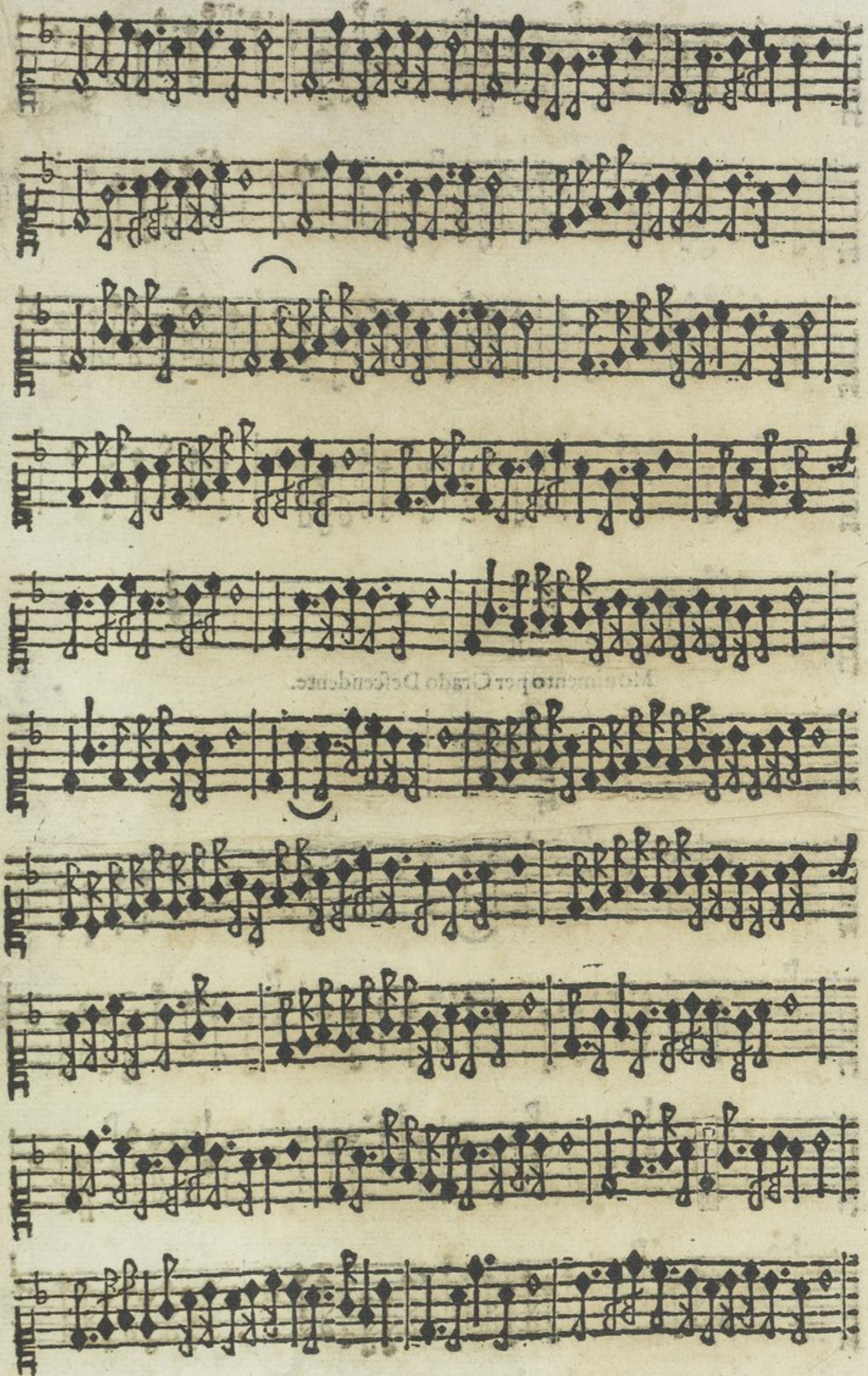
C a

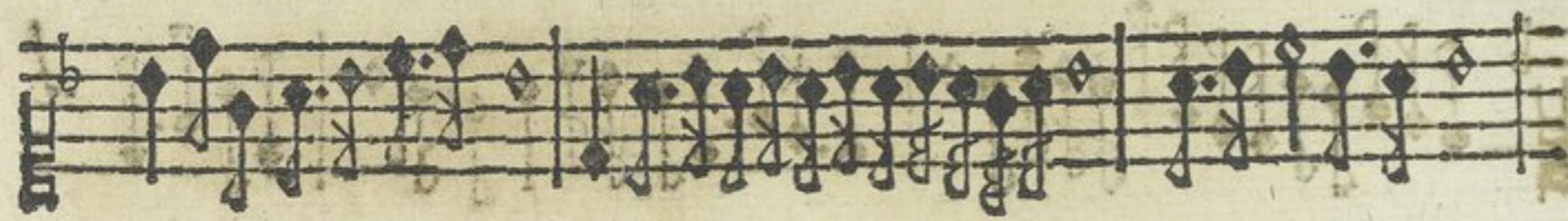
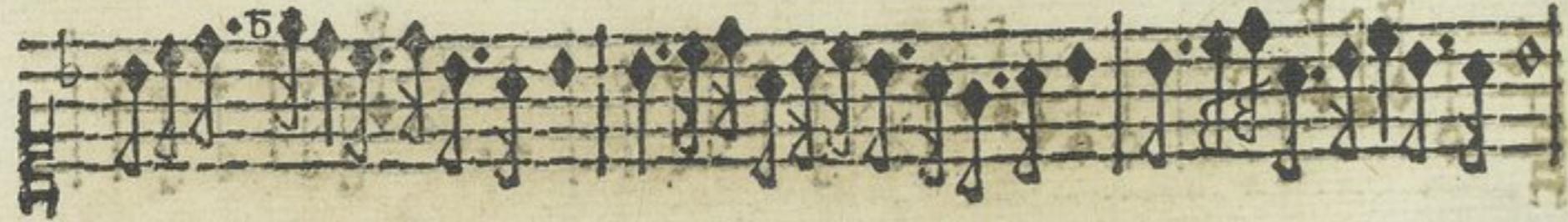
Salto de Quinta Ascendente.



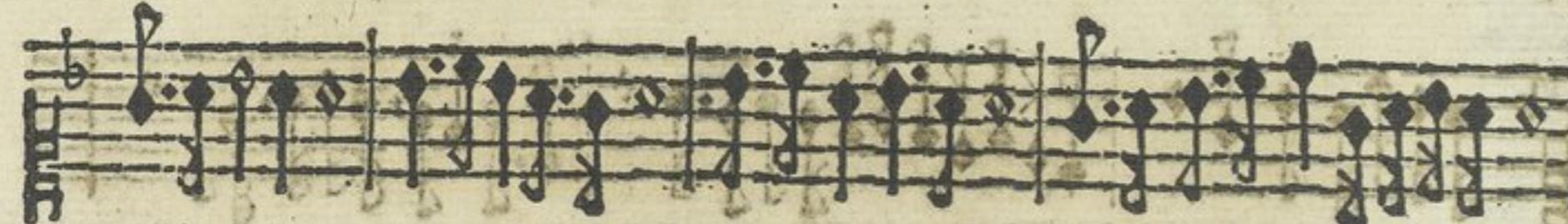
Salto di Sesta Ascendente.

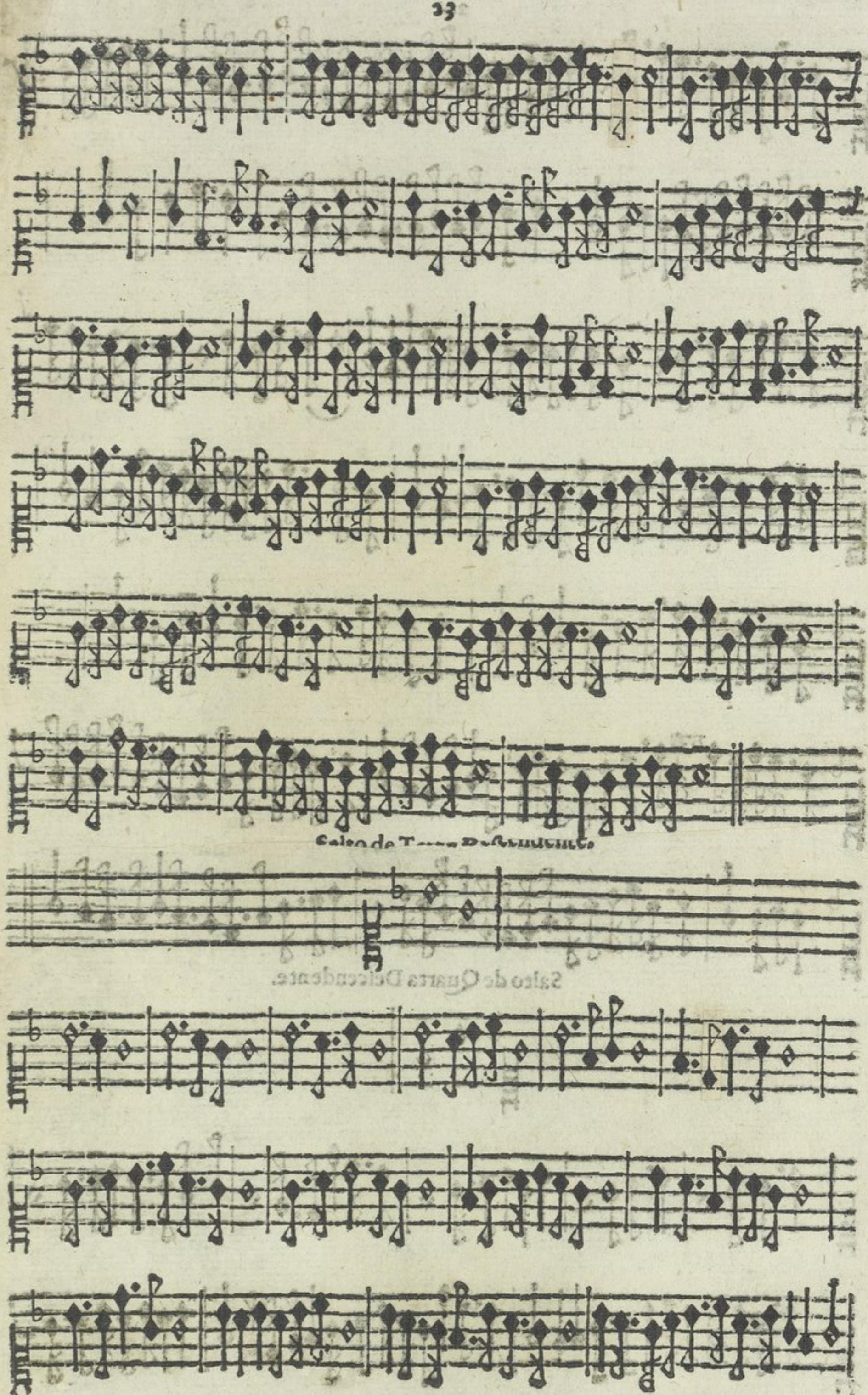






Mouimento per Grado Descendente.





24

Salto de Quarta Descendente.

35

Salto de Quinta Descendente.

Di Gio. Battista Bonicelli. D



Suzo de Gunes Degaudoune

Dico Ballina Bonacelle



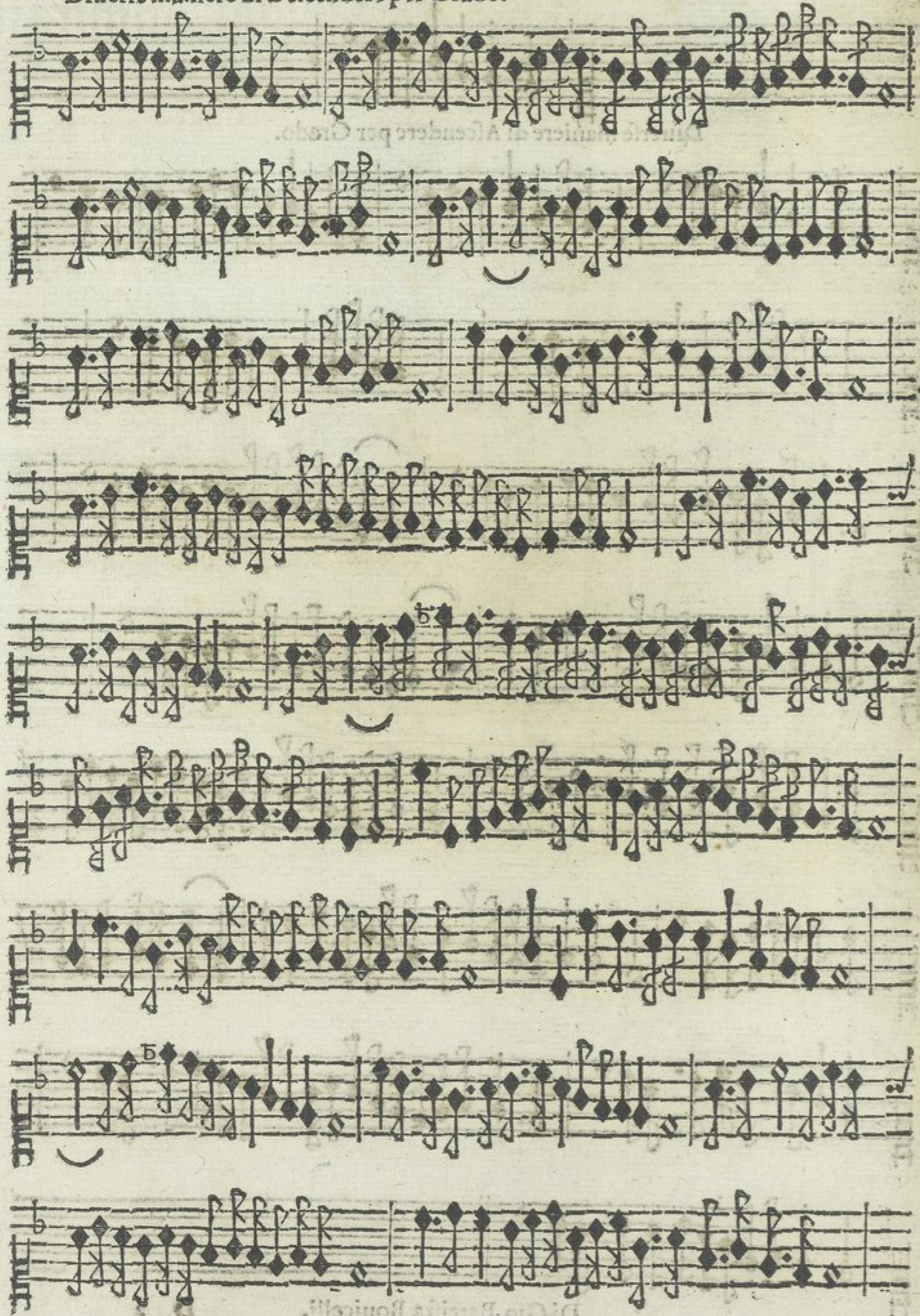
Diuerte maniere di Ascendere per Grado.



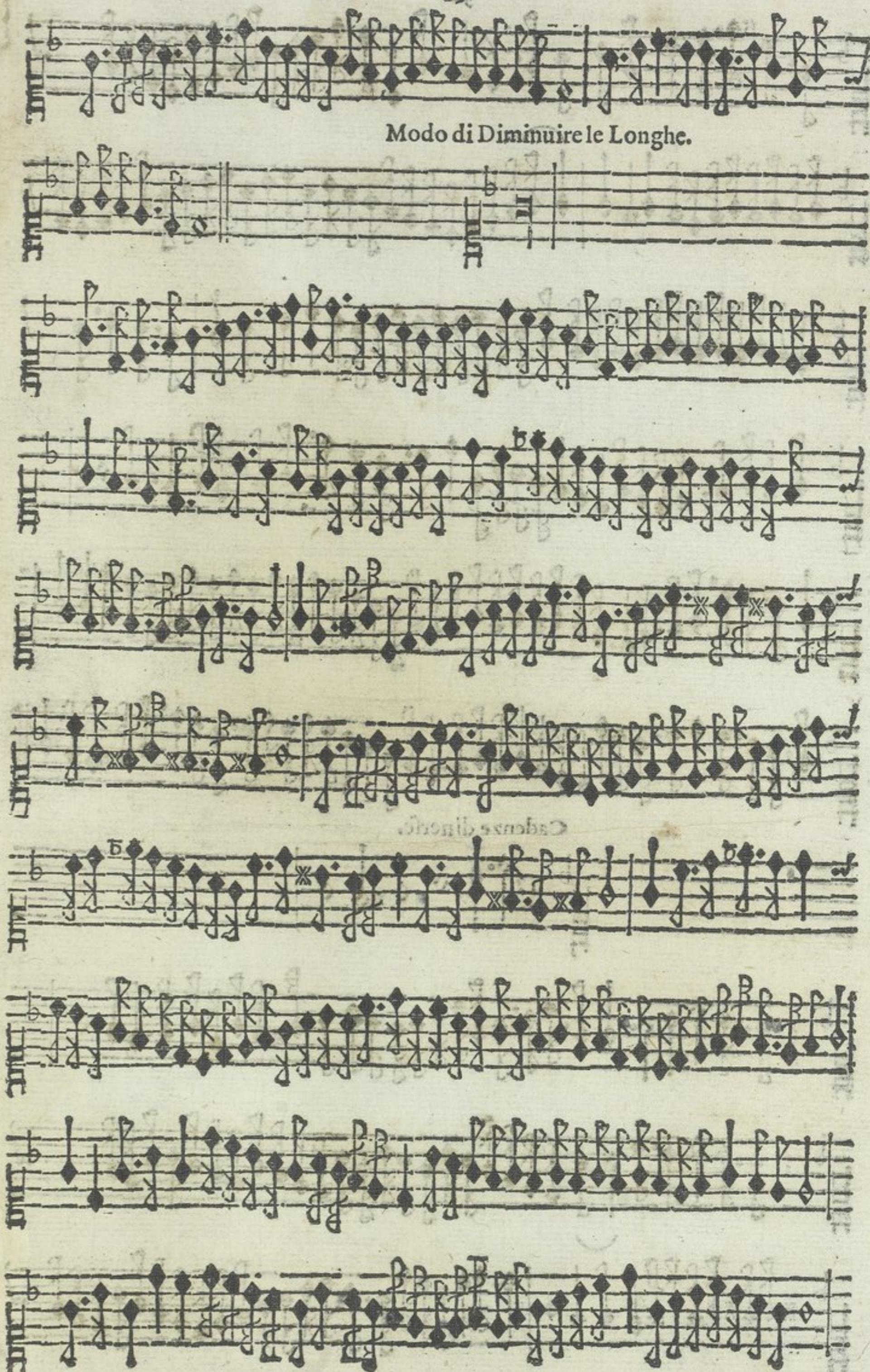
Di Gio. Battista Bouicelli.

D 2

Diuerte maniere di Descendere per Grado.



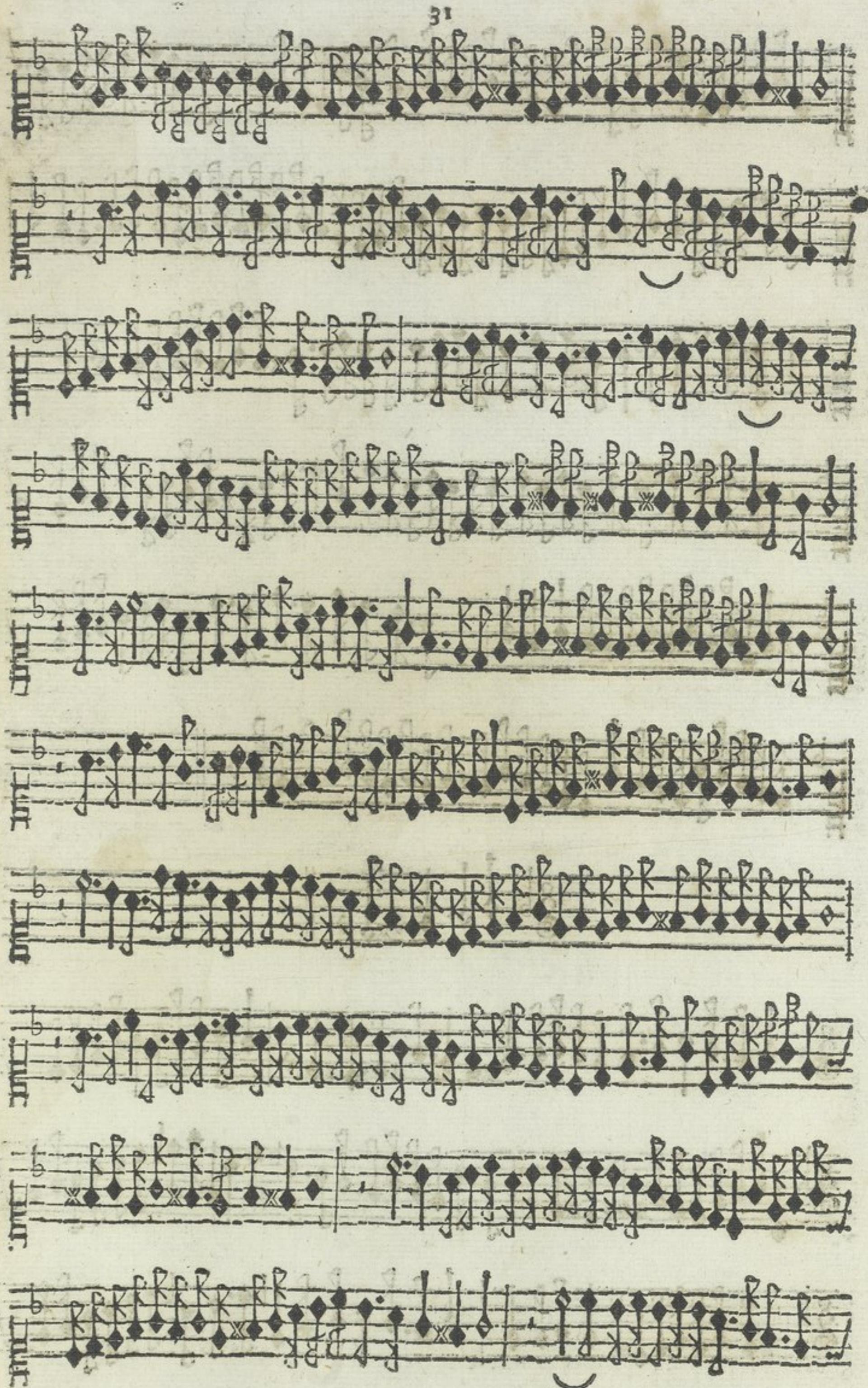
Modo di Diminuire le Longhe.

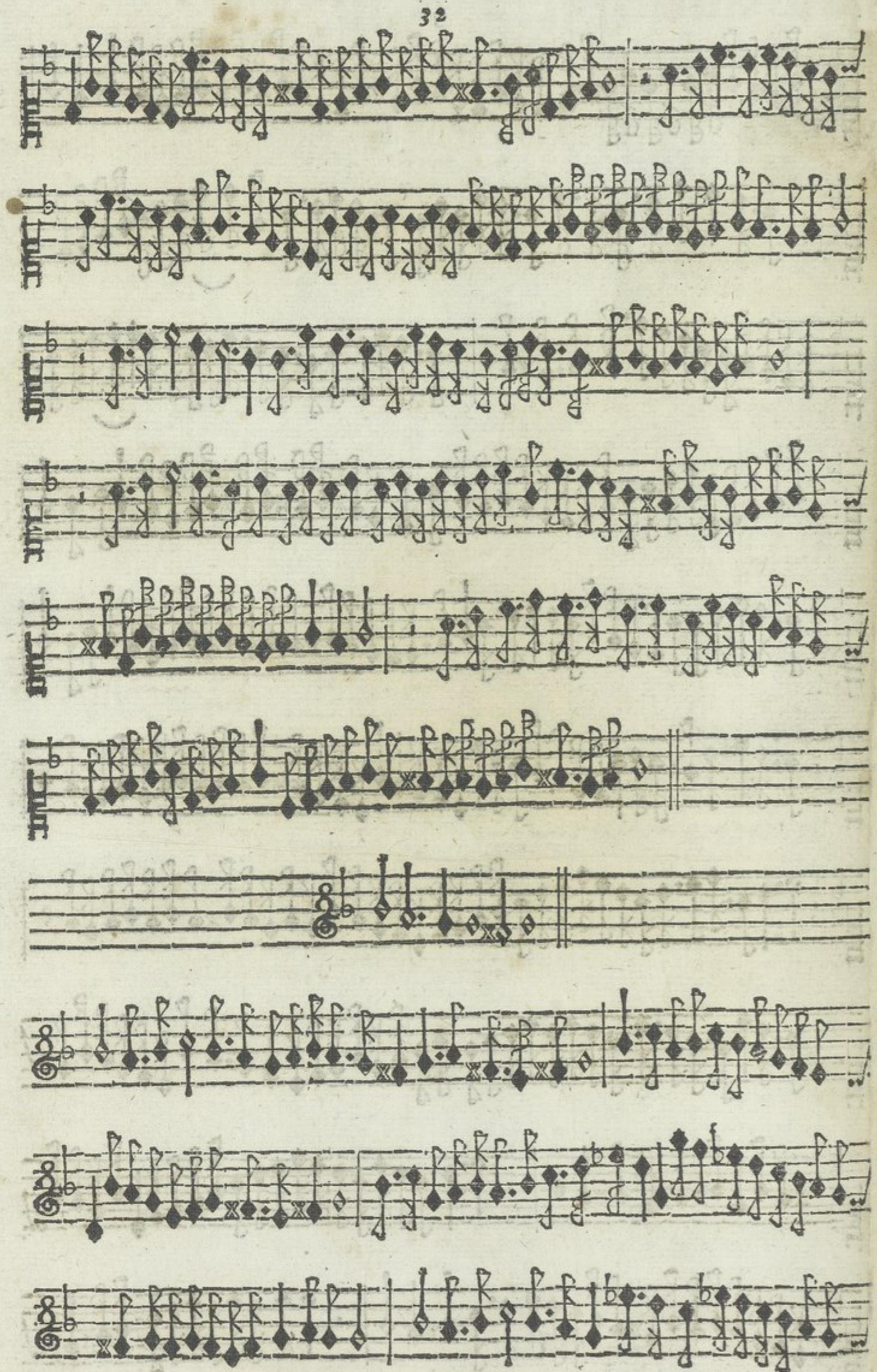


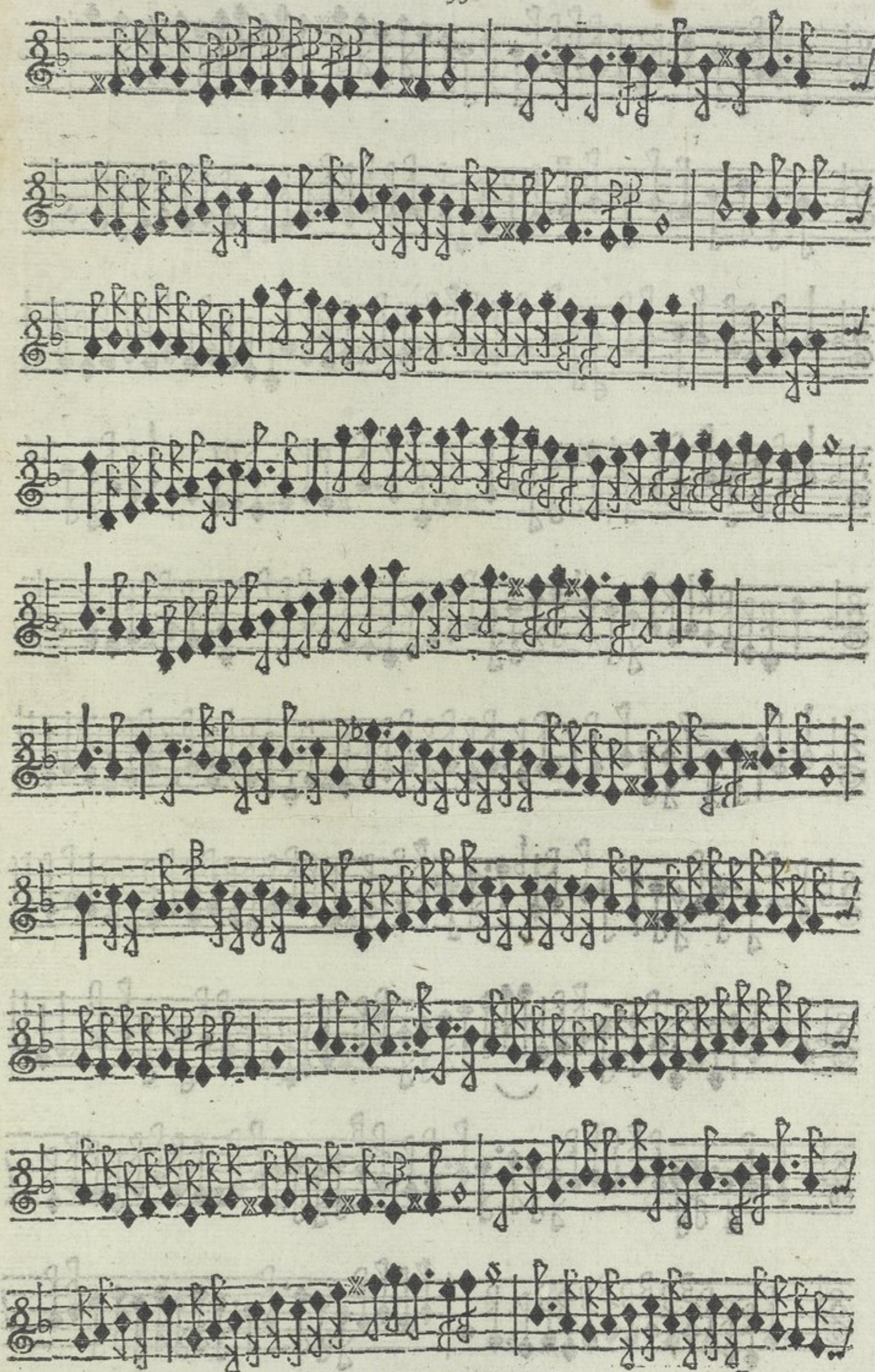
30

Cadenze diuerte.

)

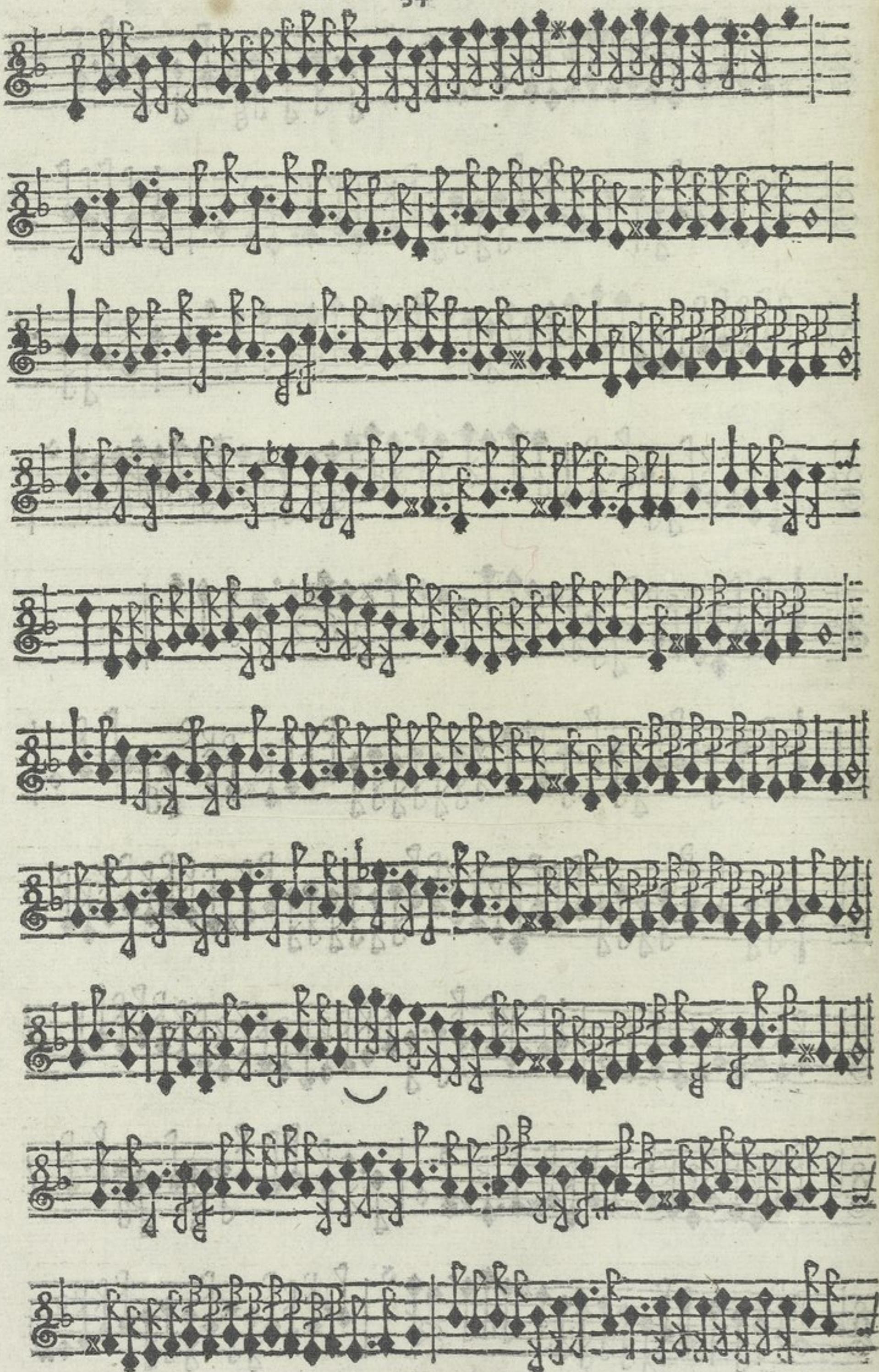


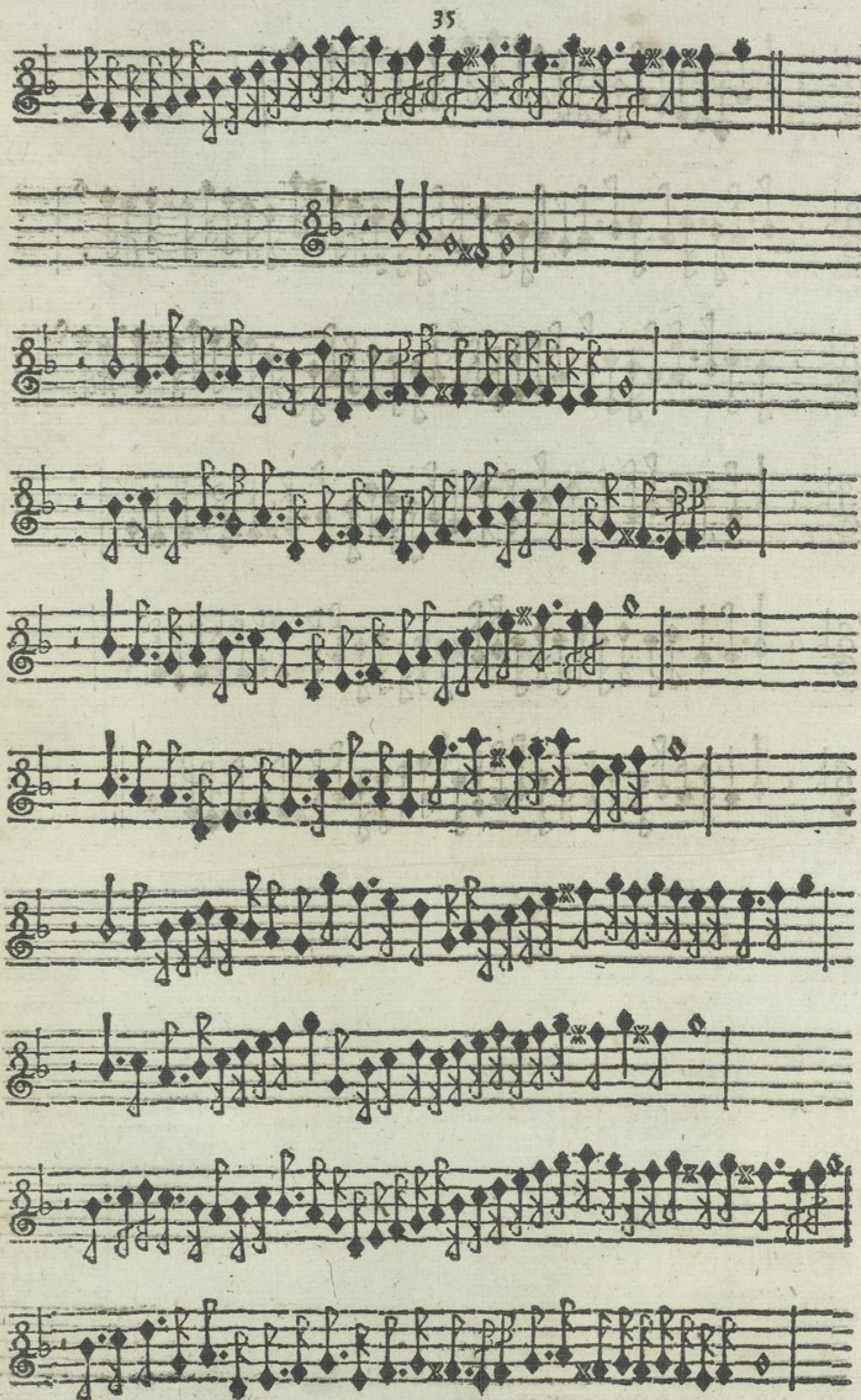




Di Gio. Battista Bouicelli.

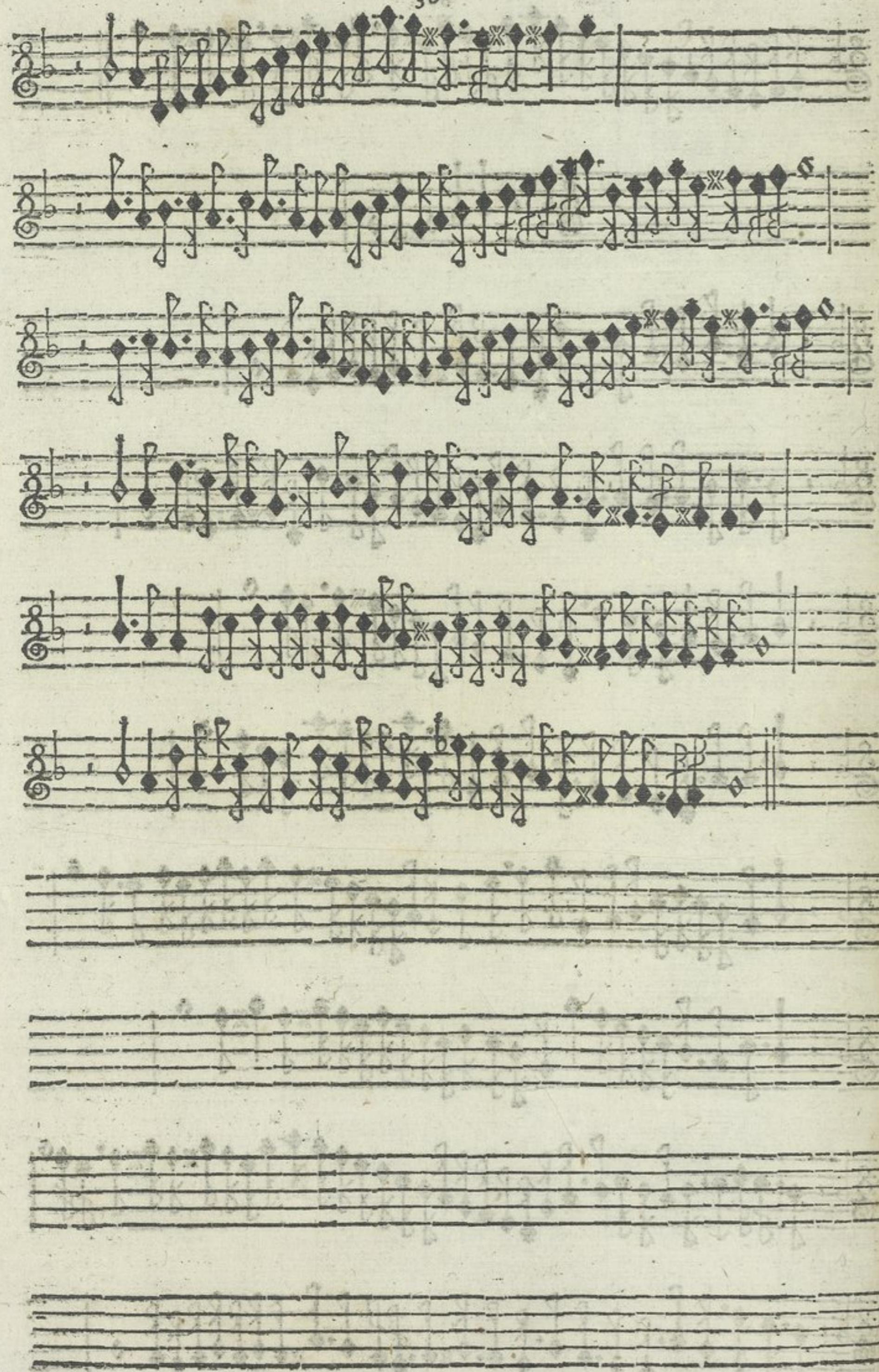
E





Di Gio. Battista Bouicelli.

E e

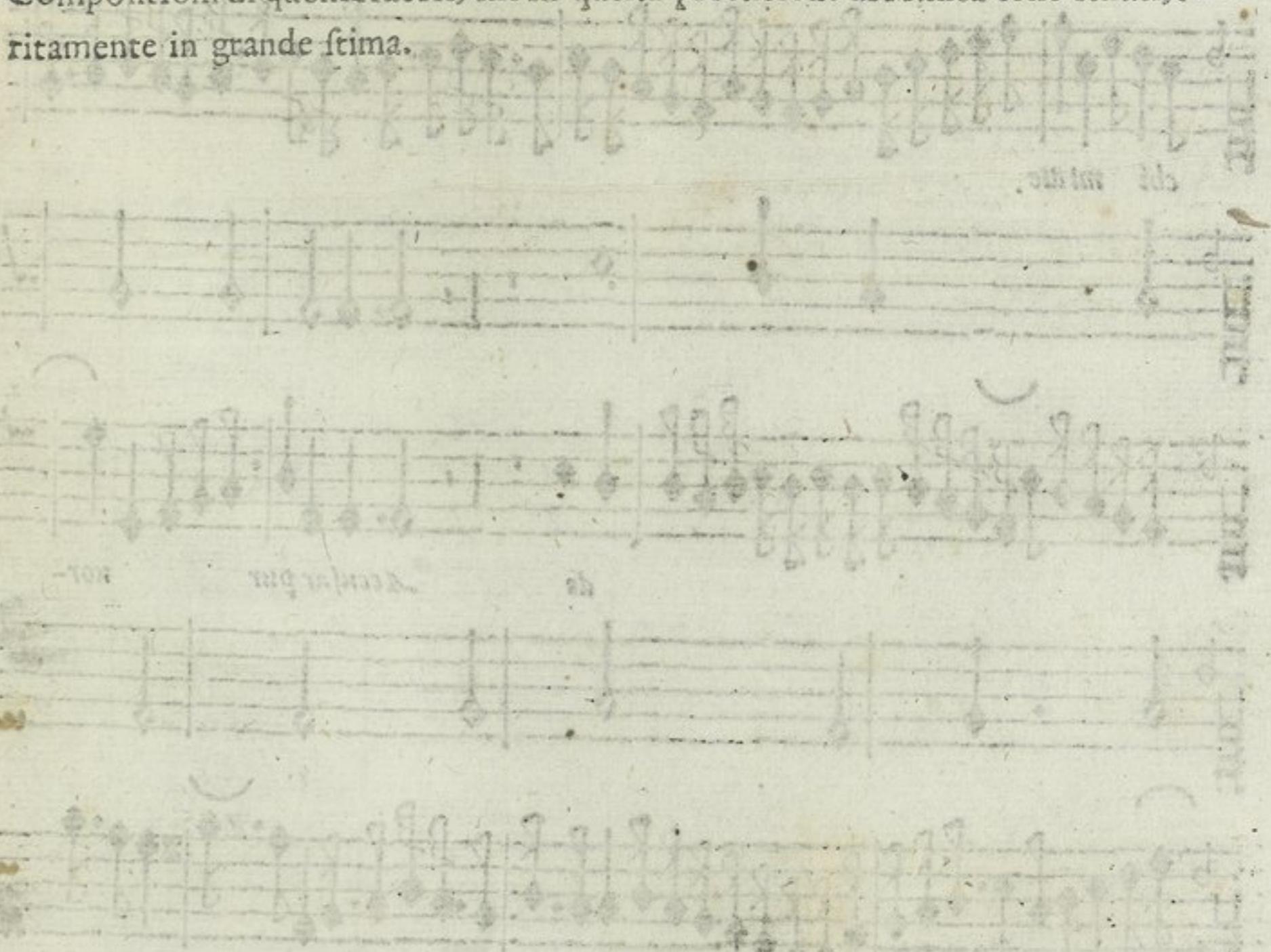




# AL VIRTUOSO LETTORE

L'AUTORE.

I è parso, dopò l'hauer messo i sopra scritti Passaggi, quasi, come si dice, in astratto, che si possano addattare ad ogni sorte di Canto, di mettere ancora alcuni Motetti, e Madrigali, e Falsi bordoni Passeggiati; acciò più chiaramente si ueda l'effetto de i precedenti, e più speditamente possa ogn'uno, ben che nouitio in questa professione, sapere il modo, col quale si deuono usare. Mi è anco parso di seruirmi di compositioni note ad ogn'uno; si perche possa sia chi si uoglia, facilmente uedere l'effetto che fanno insieme con l'altre parti; si anco perche ogni debito uolea, ch'io mi seruissi delle Compositioni di quelli Autori, che in questa professione di Musica sono tenuti, e meritamente in grande stima.



sonfe rite hais las so io  
 son feri t'hai las so o  
 chi mi dic  
 de accusar pur uor-  
 rei ma non ho pro-

Del Palestina à Cinque. 39

Esen zin di tio al

mal non si da fe

fede

si da fede

piaga

Ne gessa san guela mia

Ne gessa san guela mia piaga

no ua di Io spasm'e mo-  
 ro e mo re il col po  
 zon f2  
 ue de La miane mic'ar ma ta  
 se ritrouz che

42

fia tornar a lei cru del cru-

del par ti-

to Che solm'habb'â sa nar chi

m'hafe rito Che sol m'habbiâ sa-

nar chi m'ha feri-

Di Gio. Battista Bonicelli.

F

to chi m'ha feri      m'ha ferito.      Del Pallestina.

A      pus A ue ve      rum ooo cor

pus Na tum de Maria vir gize

Di Gio. Battista Bonuccelli

5

ve repas sum immo-  
 la tum In  
 cruce pro ho mi ne pro  
 ho mine In cruce pro  
 ho mine pro bo  
 Di Gio. Battista Bouicelli. F 2 mi-

ne Cuius la tus per fo-

ra tum

vno da flu xit san gui ne

san guine al E stonc-

bis pre gustat

et ergo

45

tum In mor tis e xa-

mine o dul cis o pi-

ec o Ie su fi li Ma-

ri a Mise-

rere me i Misere re me i Mise re-

re me Misere re me-

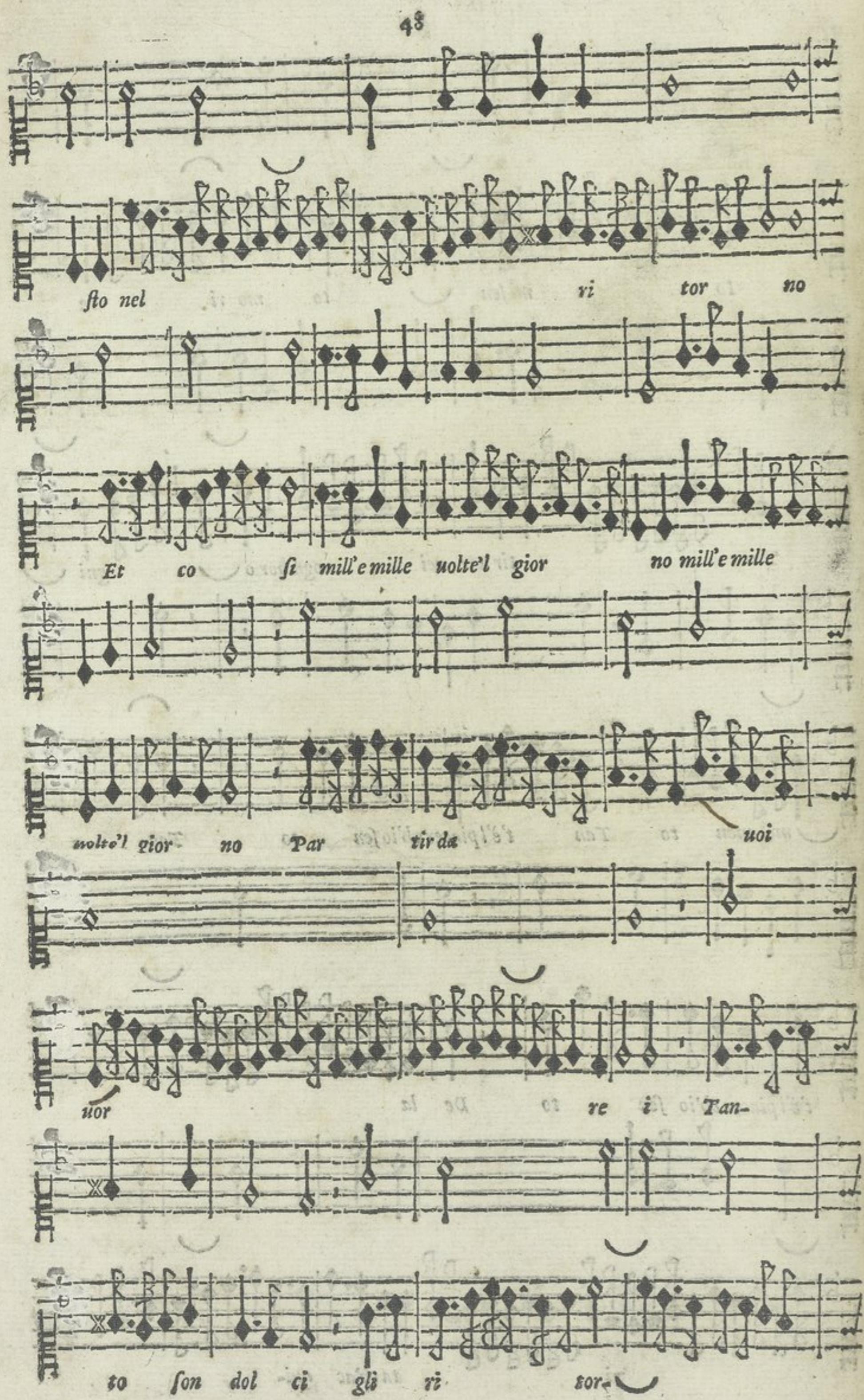
i. i men A men

men.

Di Ciprian de Rore.

A cor che col parti re

Io misen to mori re  
 Par uent est tir uor rei ogn' hor o gni  
 mo men to Tan t'el piacer ch'io sen so on Tan festum  
 t'el piacer ch'io sen to De la  
 ri tach'ac qui loh no



ni      me      i      E  
 co se mill'e mille uolt' il giorno mill'e mille uolt' il gior no Par tir da  
 uoi      unssi  
 Tan to son dol ci gli ri tor      nimie  
 Di Gio. Battista Bouicelli.

Ciprian de Rore.

50

A

Nge lus ad Pastores a it ad pasto-

res a nuncio vo-

bis a istuum a o uobis gaudium ma-

gnum gau dium ma in ibi in gnum gal-

dium ma illuc satis ponere illa gnum ma-

Dicitur quod satis ponere illa

This image shows a page from a handwritten musical manuscript. At the top left, the name 'Ciprian de Rore.' is written above the number '50'. The music is arranged in six staves, each consisting of five horizontal lines. The notes are represented by black diamond shapes. Below the staves, the lyrics are written in a cursive hand, corresponding to the music. The first staff begins with 'A' and has lyrics 'Nge lus ad Pastores a it ad pasto-'. The second staff continues with 'res a nuncio vo-'. The third staff begins with 'bis a istuum a o uobis gaudium ma-'. The fourth staff continues with 'gnum gau dium ma in ibi in gnum gal-'. The fifth staff begins with 'dium ma illuc satis ponere illa gnum ma-'. The sixth staff continues with 'Dicitur quod satis ponere illa'. The handwriting is somewhat faded and appears to be in ink or a dark pen.

51

gnum Quia natus est uobis bodie Quia no tue est uobis bodie

natus est no-

bis bodie

Di Gio. Battista Bonicelli.

Saluator mun di Alle lu-

ia Alle luia

Quia ad idem tuus pa nus si duc idem ha uerba zim nobis na-

tus est nobis bodie na tus est

no bis bodie c Sal uator

53

mun di Al le-

lu ia.

Tomaso Lodouico de Vittoria, à Sc.

dam & circuibo ci-

( )  
  
 tem ( ) Et circu i-  
 bo ci ui-  
 Per nicos & pla te- rem  
 as Que ram quem

25

di lit ani ma me-

que oram quem di lit exi

anima me- rite ip ambiat

a quesu il lum & non in ue-

in



lectum me suum vt anun ti etis  
 e i re a nuntie tis ei om  
 i re anunc etis ei qui a more  
 mo re lan gue  
 qui a more lan

Di Gio. Battista Bouicelli.

58

A handwritten musical score for three voices, consisting of five staves. The music is written in common time with a key signature of one sharp. The vocal parts are labeled 'Soprano', 'Alto', and 'Bass'. The lyrics are written below the vocal parts. The score includes various musical markings such as fermatas, slurs, and dynamic signs.

Soprano Alto Bass

gue o qui aa more langue o qui-

a mo re lan gue

o qui aa mo re lan i

gue.

D

I le etus

tu us can di dus &

rubicun dus e le-

etus ex mil in ta li bus si ta-

lis est za lis est di le-

Di Gio. Battista Bonicelli.

H 2

60

Etus me sus & est a-

mi cus me us si li & Hie-

rusa lem quo

abije di le etus tu sus di le

Eius en he o phl e cherrima mn li-

Music score for three voices (SATB) on five-line staves. The music is written in common time, with a key signature of one sharp (F#). The vocal parts are:

- Bass (B):** The lowest voice, primarily consisting of sustained notes and occasional rhythmic patterns.
- Tenor (T):** The middle voice, featuring a mix of sustained notes and rhythmic patterns.
- Soprano (S):** The highest voice, also featuring a mix of sustained notes and rhythmic patterns.

The lyrics are written below the staves, corresponding to the vocal parts. The lyrics are in Latin and include:

- Line 1: *li erum quo de clina uit de-*
- Line 2: *cli nauit ibi quo*
- Line 3: *de cili na mit Et que re mis*

Accompanying text above the music includes:

- Rhythms:** A section of sixteenth-note patterns in the Tenor staff.
- pul cher:ima mu-** (likely a printer's error for "pulcher:ima munera") appearing in the Tenor staff.

( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )  
 ( )

um te cum Et que re  
 muse quare muse um te  
 cum A  
 cum  
 scen emp dit in pal  
 50

A handwritten musical score for five voices, likely a chorale setting. The music is written in five-line staff notation. The voices are labeled vertically on the left side of the page:

- Top voice: *mam*
- Second voice: *g*
- Third voice: *ap*
- Fourth voice: *ius & appre*
- Bottom voice: *ius*

The lyrics are written below each staff, corresponding to the notes. The music consists of several measures, with some notes having vertical stems and others having horizontal stems. Measures are separated by vertical bar lines. The score includes several rests and a final measure consisting of a single note.

N te Do mine  
spe ra ui non ucon sed ogo fundar  
in in ter-  
dum in in si ti

65

a libe ra  
mc eri pe  
me e-  
ri pe me in cli-  
na ad me aurem

Di Gio. Battista Bouicelli.

tu am sal  
 ua me in clina ad me au-  
 remtu am sal ua me e sto  
 mi bi in De um prote eto rem  
 in lo chm mni ni tum ut sal

uum me      fa      cias      vt

sal      uum      me fa cias      vt      sal.

uum me fa-

cias me fa-

ci as.

A

Ssum pfit Ie sus Pe-

trum

As sum pfit Ie-

sus Petrum & Ia co-

bum & Ia-

an nem fratrem e.  
ius transfigu ra  
tus est an te e.  
os transfigura-

tus estan te e-  
 os pa ter-  
 na uox an di ta  
 est bic est fili-  
 us dile hic est

78

Soprano part:

Ys li us me us dile-

Alto part:

etus Al-

Bass part:

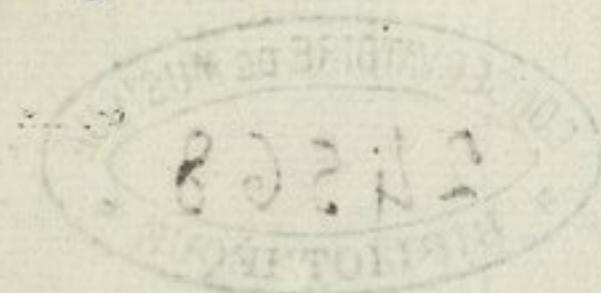
le lu ia Al le-

Piano accompaniment (left staff):

lu ia Al le-

lyric continuation:

re lu ia Al le-



lu ia Alle lu ia Al

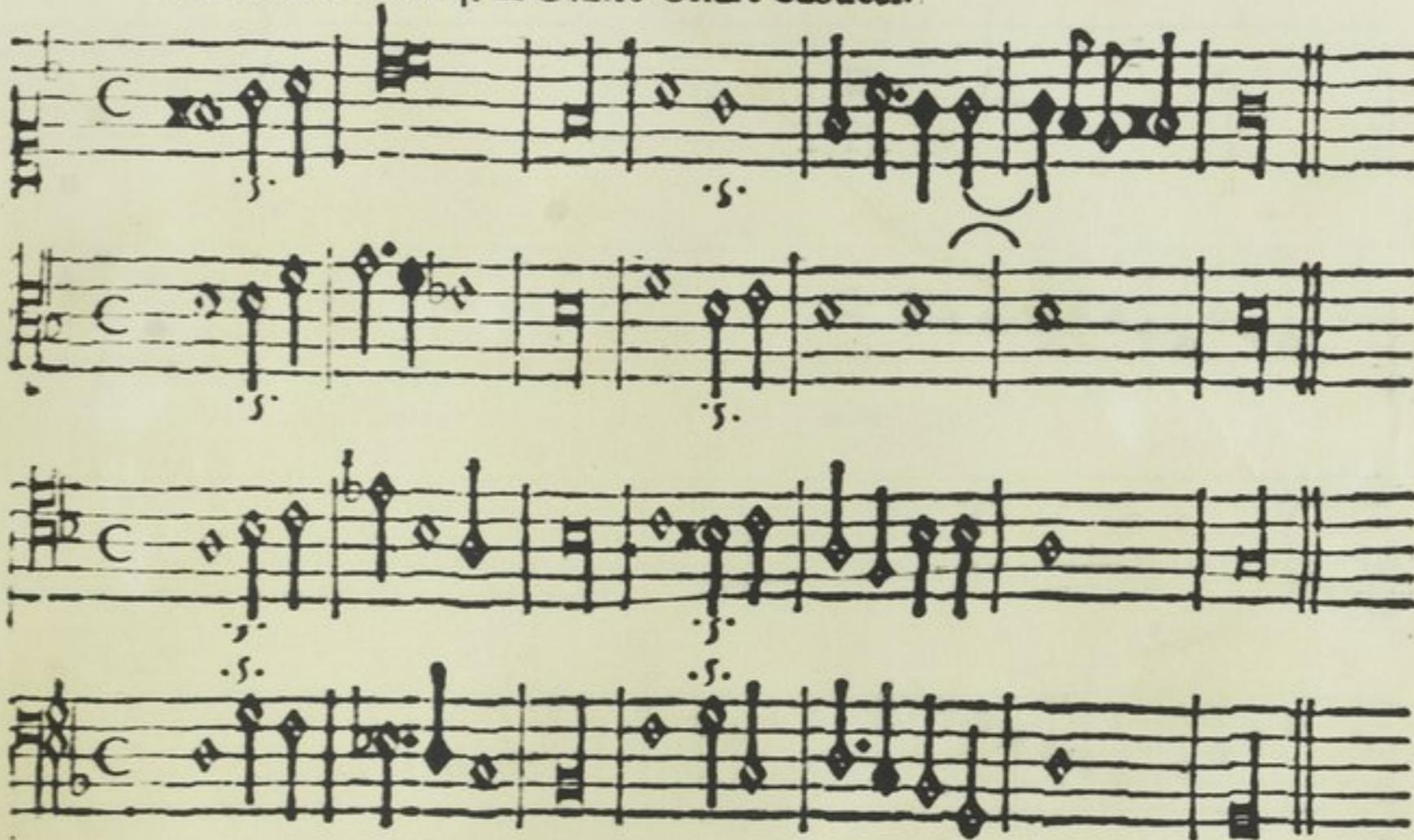
le-

lu ia Al

le lulia.



Secondo Tono à 4. di Giulio Cesare Gabucci.



Di Gio. Battista Bouicelli.

K

Magnificat del Secondo Tono. Del medesimo. 74

Nima mea Do-

mi num Q via reexit humilitatem ancil

su e Ecce enim ex hoc beatam me

dicent omnes gene ra-

75

tio nes *Et misericordia eius a progenie in*

proge nies

timen tibus e-

um. *D Eposuit*

po ten se de fe-

Di Gio. Battista Bouicelli,

K z

de Es e xalta-
   
 uit bumiles.
   
 el pu e rum
   
 su um Recordatus misericordi-

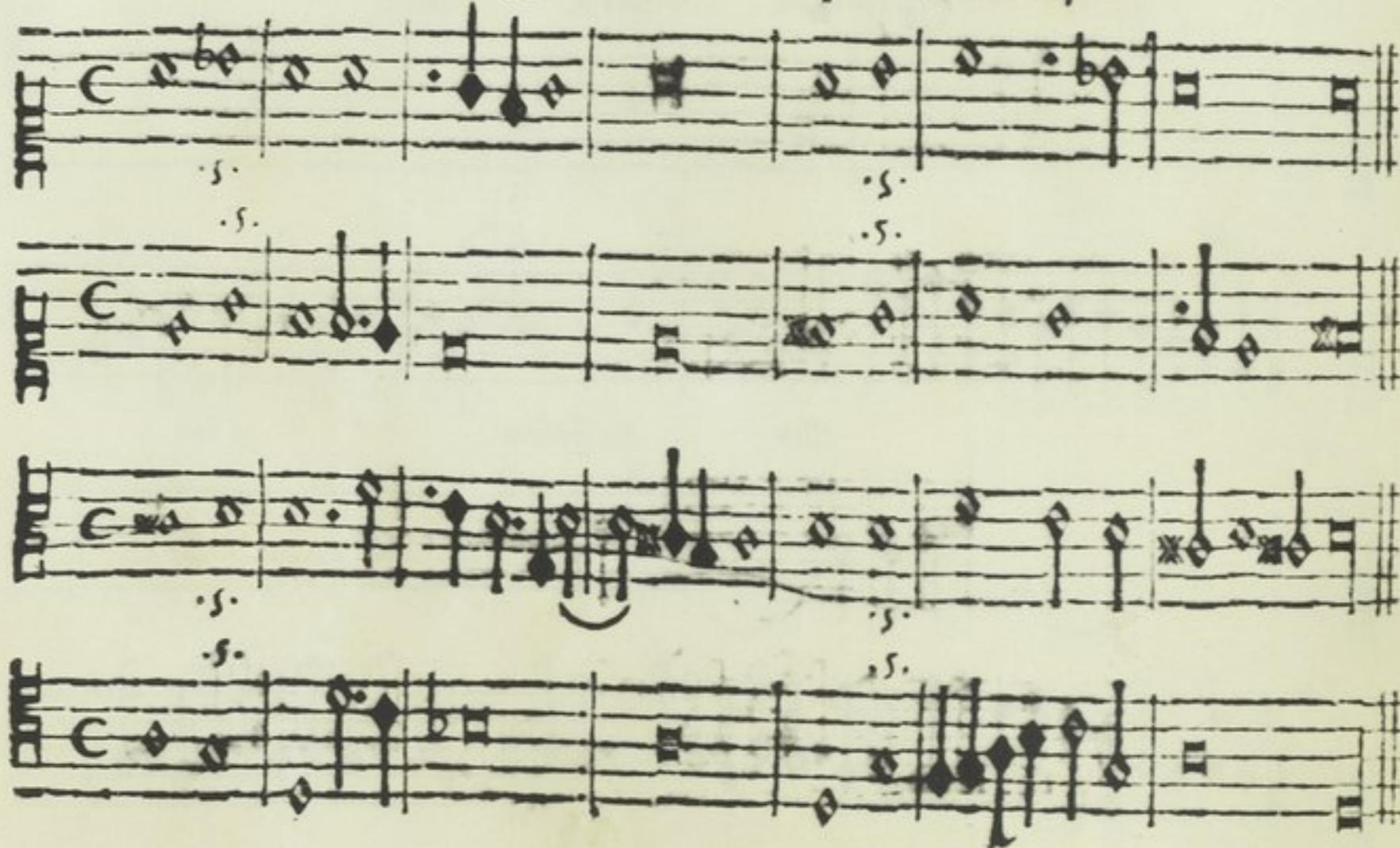
77

*In c. Gloria pa tri &*

*filio Et spiritu i San*

*do.*

Falsi bordone di Ruggiero Giovanelli, primo Tono à 4.



E

T exultauit spi ritus me-

us In Deo sa lu ta ri me-

o. Q Via se cit mihi ma

gna qui po tens est

O san

A handwritten musical score for three voices (Soprano, Alto, Tenor) and organ. The music is written on five-line staves. The vocal parts have square neumes, and the organ part has diamond neumes. The score consists of six systems of music. The lyrics are in Latin and are as follows:

mene ius. Ecit potentiam in bra chi-

c fa

Dispersit super bos men te

cor-

dis sui Esuriens im ple-

nit bo-

nis Et diuites di mi sit in

nes. Sicut locutus est ad pa-

tres no

stros

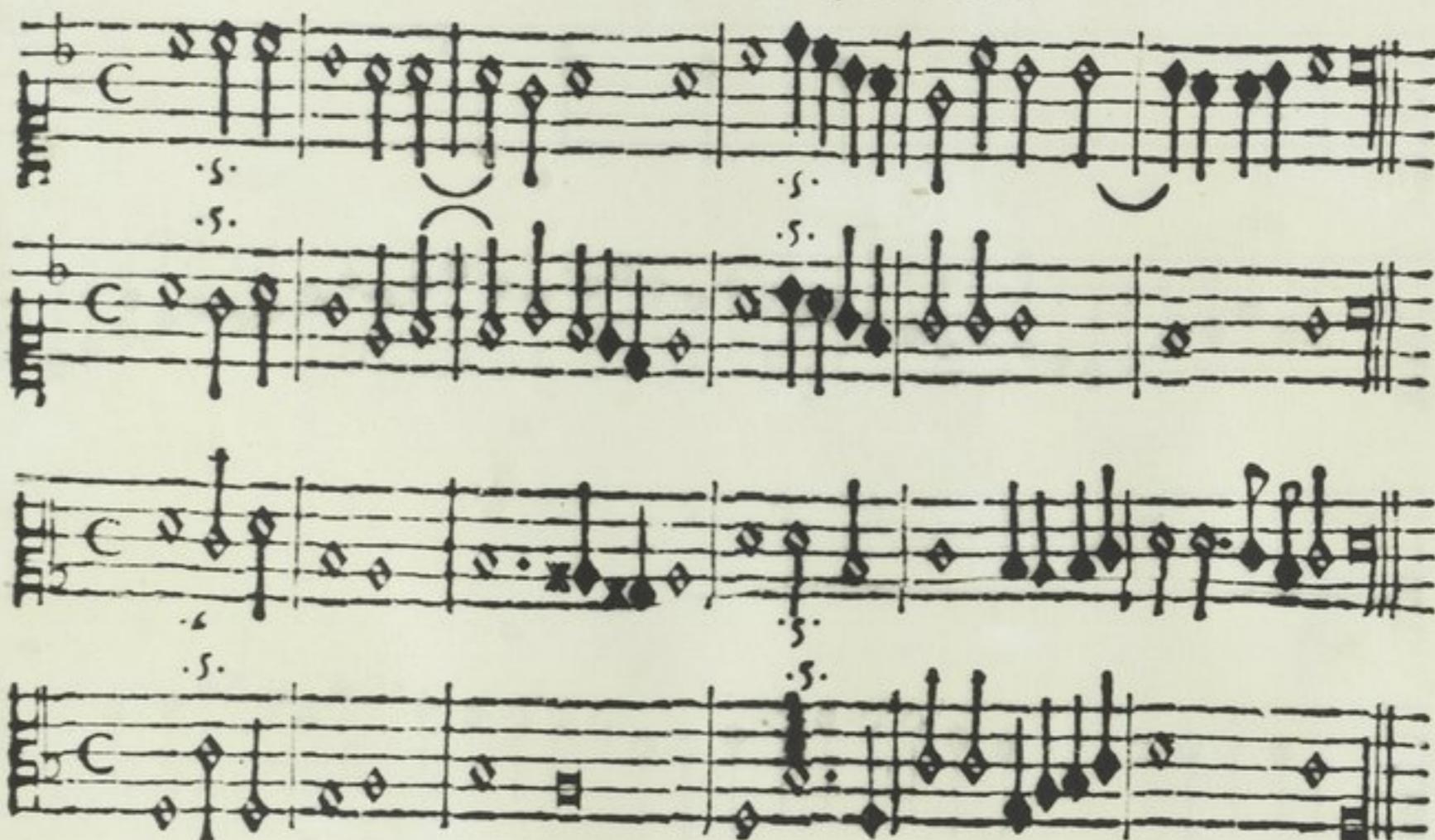
Hbreum & semini

Di Gio. Battista Bouicelli.

Lius

1. *in secula.*  
 2. *Sicut erat in principio & nunc*  
 3. *sem.*  
 4. *per Et in secula seculo*  
 5. *rum A-*  
 6.  
 7.  
 8. *men.*

Del sesto Tono à 4. di G. B. B.



S

F de a de-

xtrisme is. Vlr gānirtutis tue emittet do-

minus ex sion, Dominare in medio iūimica

rum tu o  
 rum Iu ra uit dominus & non penite-  
 bit c-  
 um Tu es sacerdos in eternū secundum or dinem  
 mel chifedch Iu di.

62      bit in nationibus imple-

74      bit ruinas Conquista-

76      bit capita super ter      74

mul torum

Glo ria patri &

87

Et spi ritui san-

alo.

L A V S D E O.



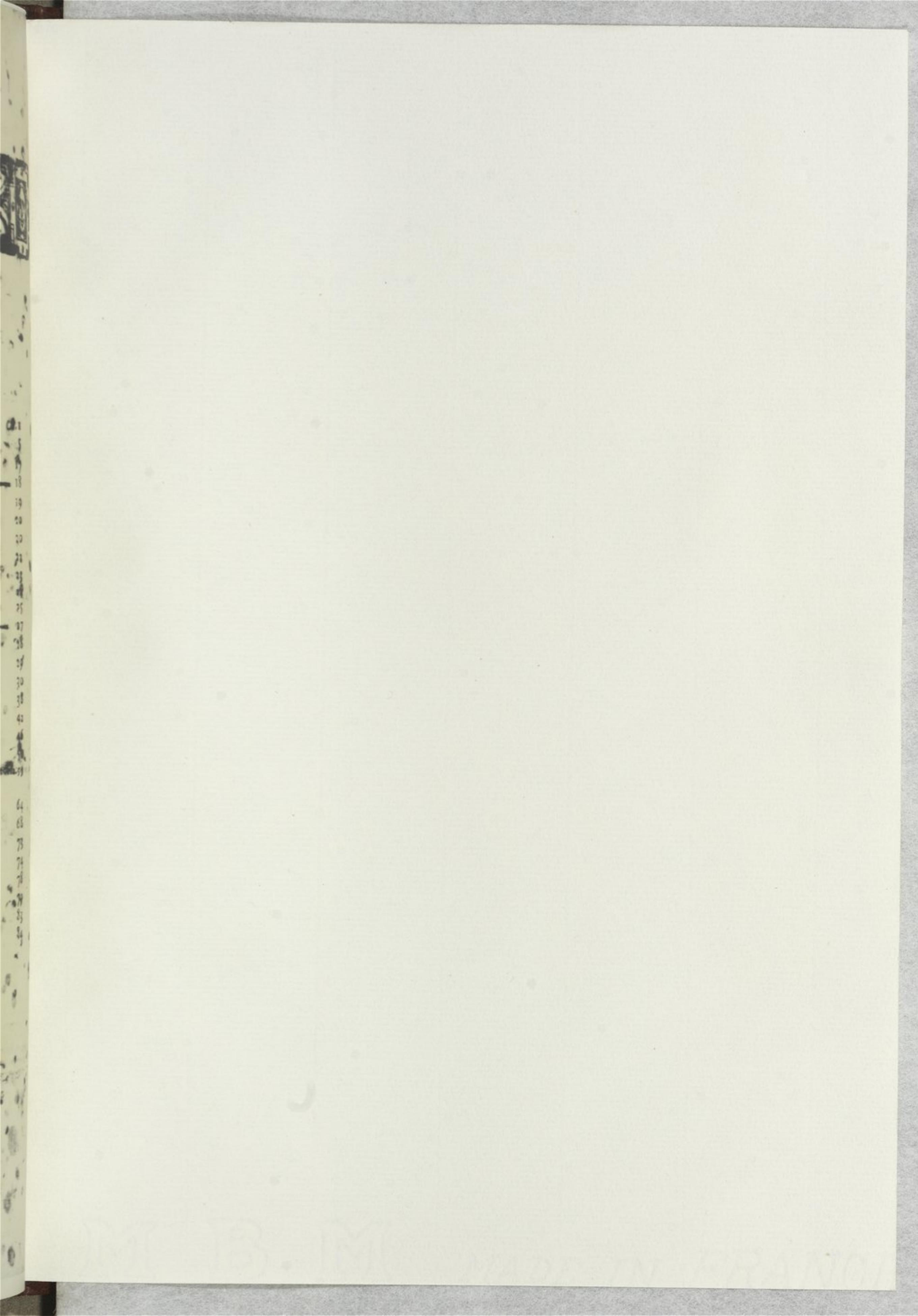
# T' A' V O L A.

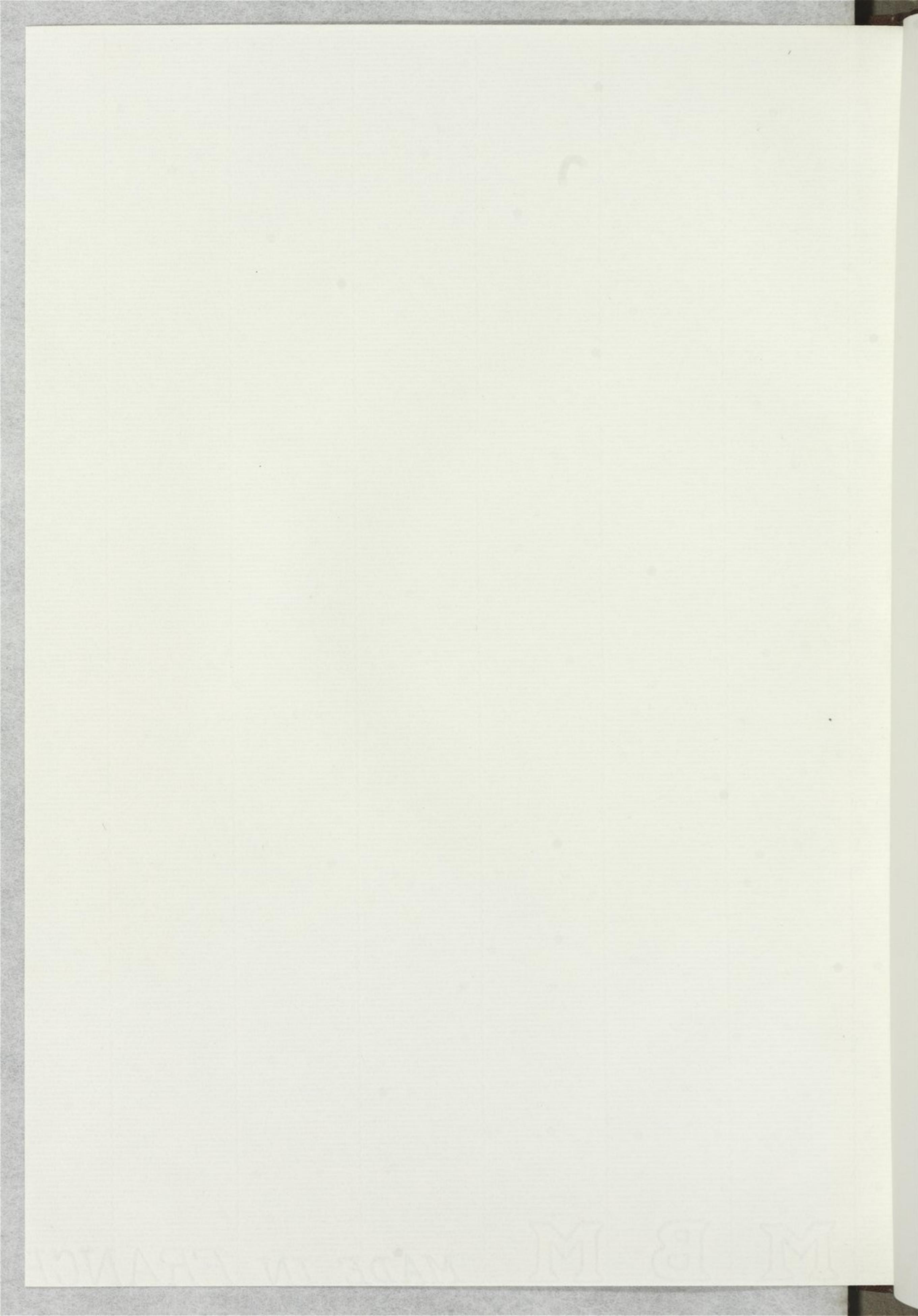


A Vertimenti iper i Passaggi, quanto alle parole,	2
Avertimenti quanto alle note.	5
Mouimento di Grado ascendente.	7
Salto di Terza ascendente.	18
di Quarta ascendente.	19
di Quinta ascendente.	20
di Sesta ascendente.	20
Mouimento per Grado descendente.	22
Salto di Terza descendente.	23
di Quarta descendente	24
di Quinta descendente.	25
Diuersi maniere di Ascendere per Grado.	27
Diuersi maniere di Descendere per Grado.	28
Modo di Diminuire le Tonghe.	29
Cadenze diuerte.	30
Io son ferito ah falso,	33
Aue uerum corpus.	38
Ancor che est partire.	42
Angelus ad Pastores.	46
Vada & circuibo.	53
Dilectus natus, Seconda Parte.	
In te Domine speravi,	64
Adsumptus Iesus.	68
Falso bordone a 4.	73
Magnificat del secondo Thono.	74
Falso bordone,	78
Et exultauit,	79
Falso Bordone a 4.	83
Salmo Dixit Dominus domino	84

AL FINE.

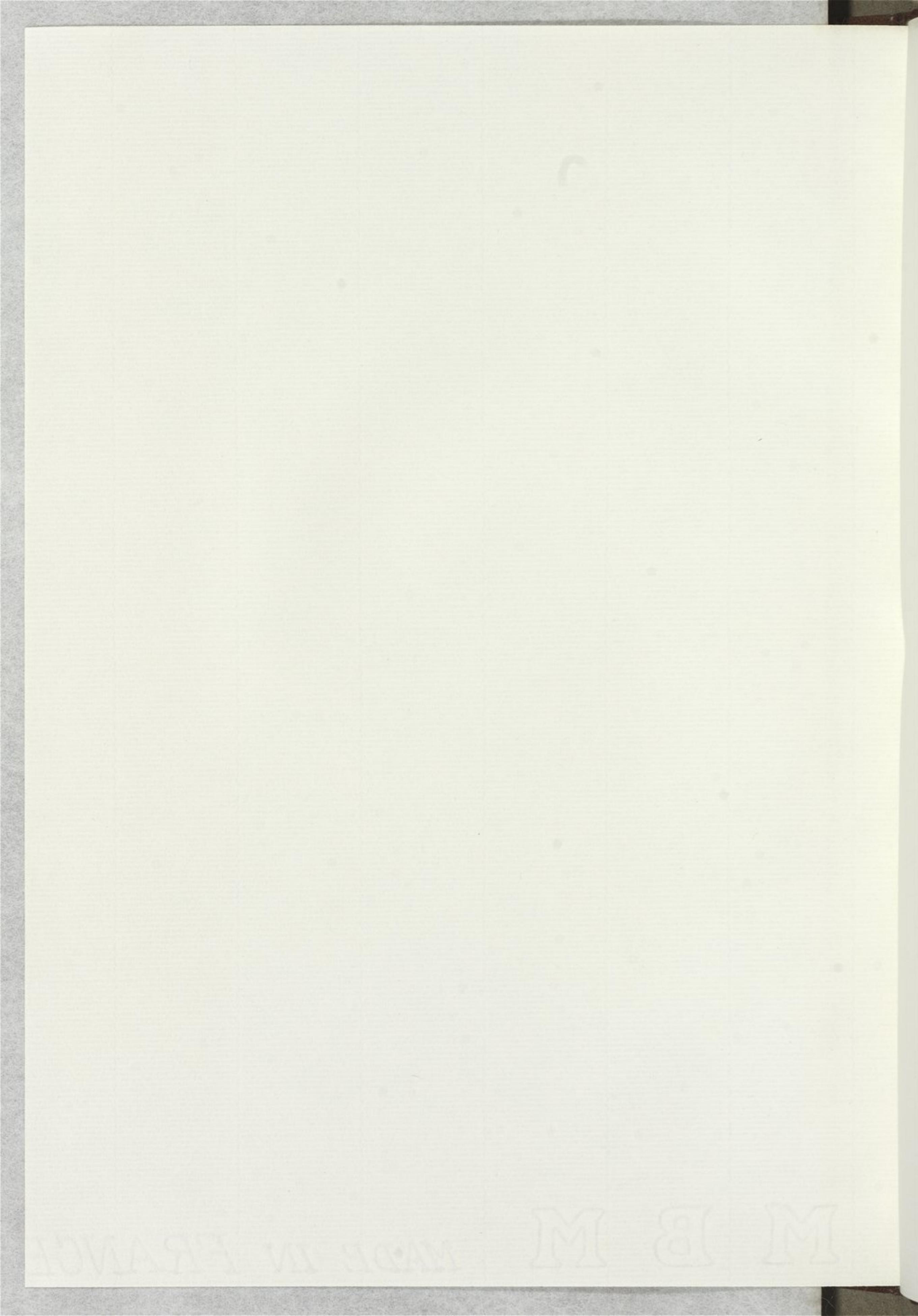


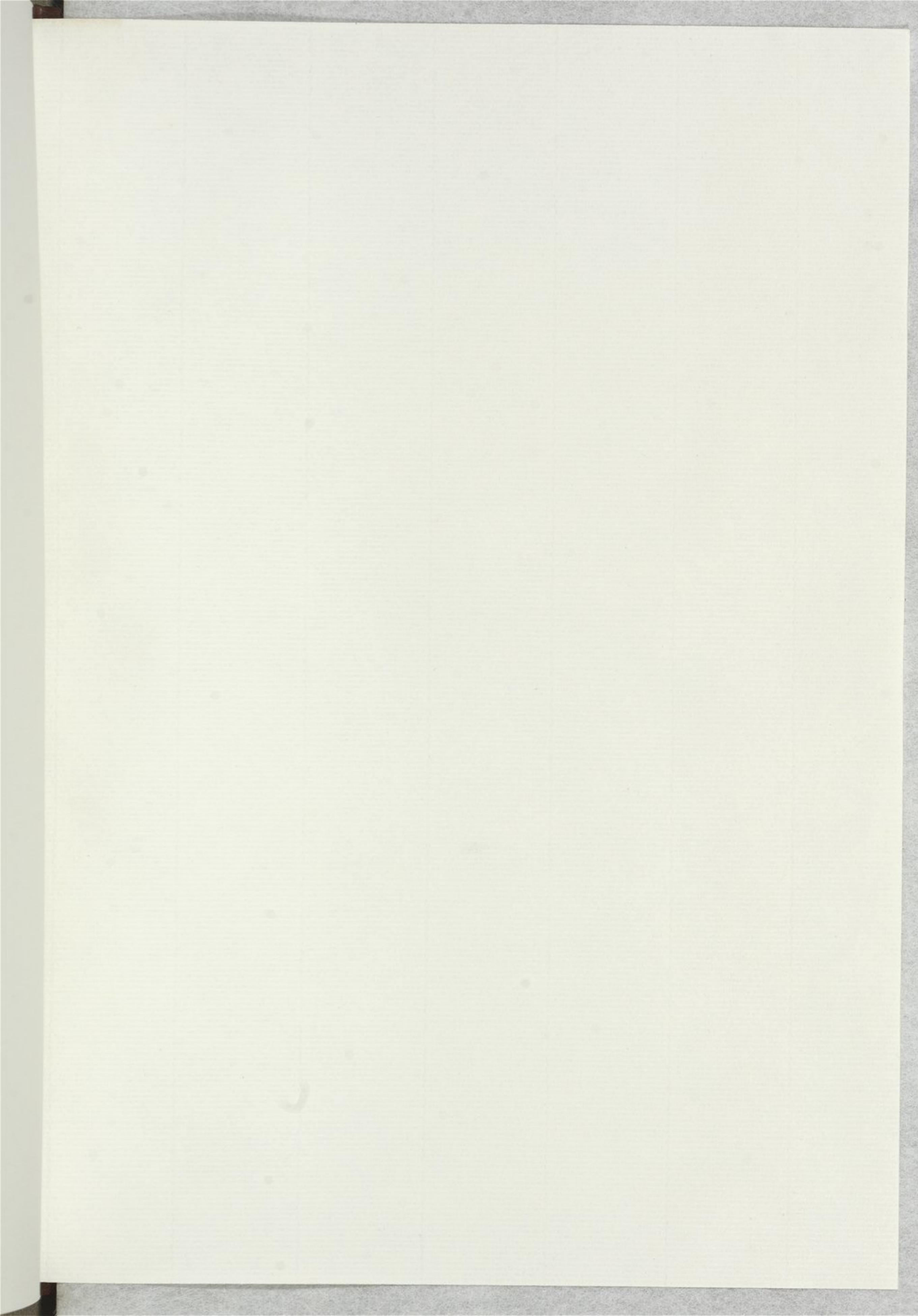


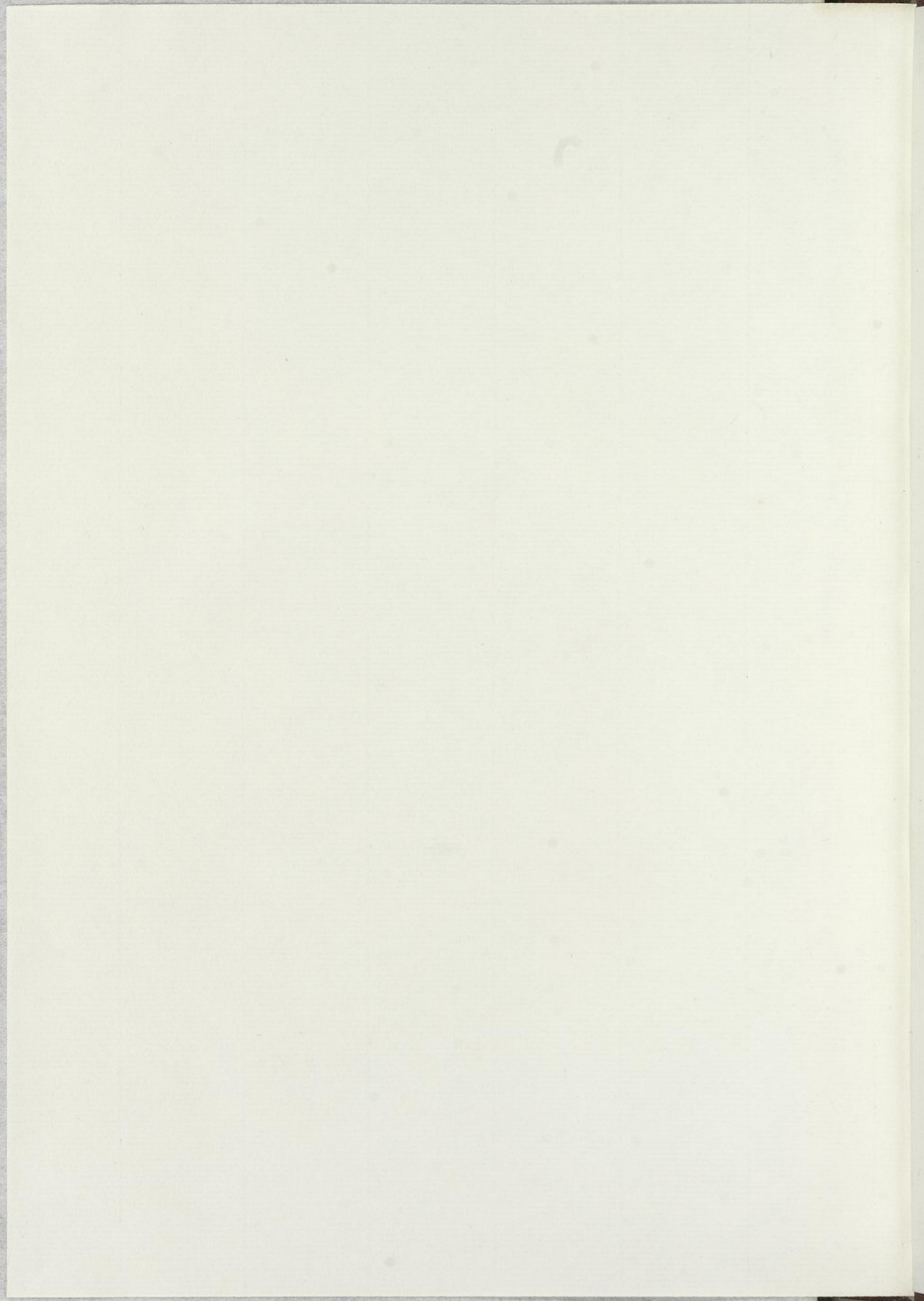


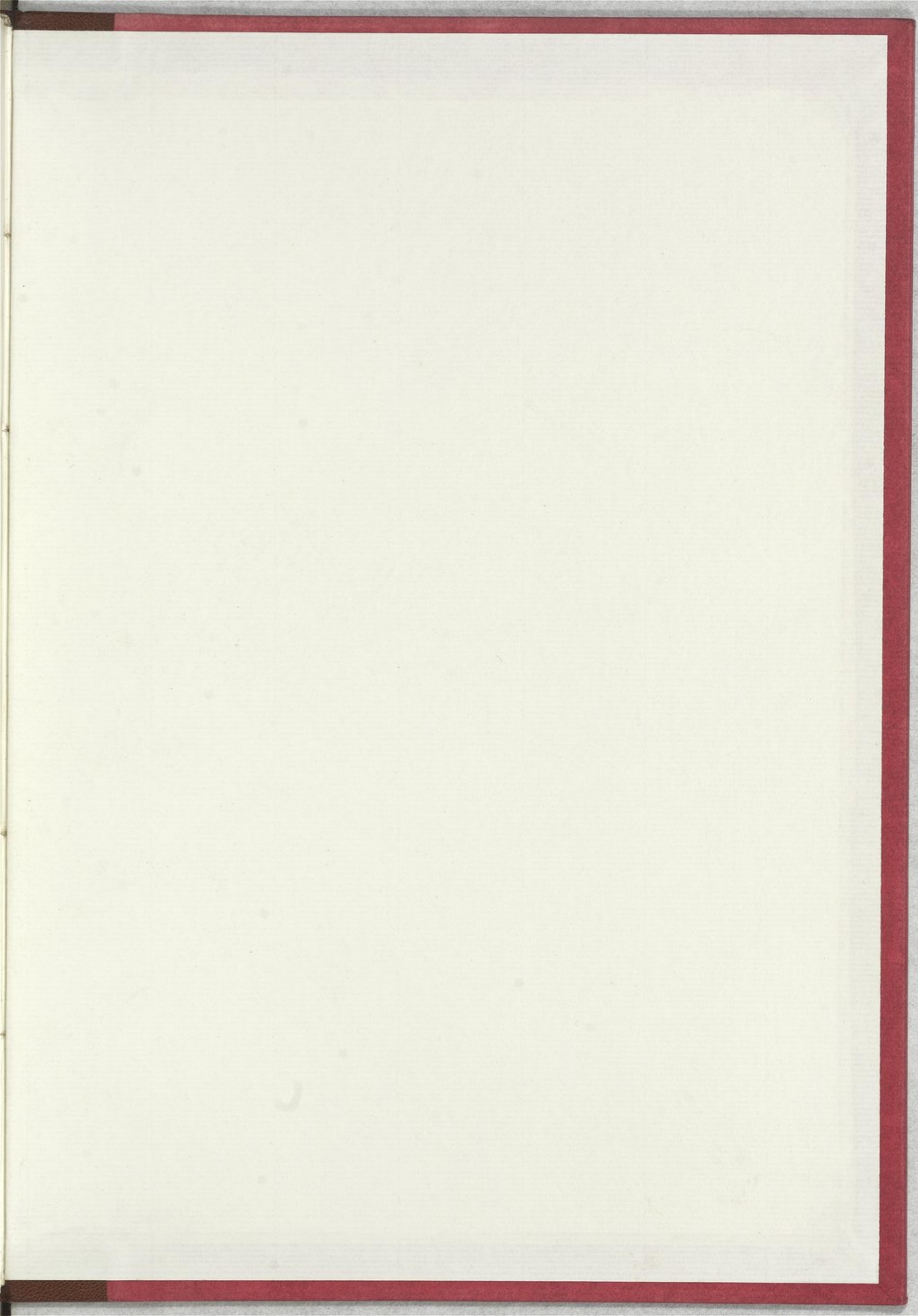
М. В. М.

Библиотека









R  
2